IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 350 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Giovedì 19 Dicembre 1907

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fra le due Camere.

Dopo un esordio piuttosto languido, la Camera elettiva si è animata ed ha affrontato alcune questioni piuttosto vive, così da rendere proficuo questo breve scorcio parlamentare.

Dopo il trattato di commercio con la Russia, ha udita l'esposizione finanziaria, un buon discorso incidentale dell'on. Min. degli Esteri, e intavolata la discussione sul progetto dei servizi marittimi, che ha poi sospeso per liquidare la increscìosa, ma inevitabile inchiesta sull'erogazione dei fondi raccolti per sovvenire i danneggiati dal terremoto del 1905.

Sul progetto dei servizi marittimi ci siamo fin qui astenuti da qualunque osservazione per economia di tempo, del quale profitteremo in seguito, con poca speranza di riuscire a qualche cosa di positivo. Vi sono infatti certe affezioni paranoiche, ribelli a qualunque metodo di cura.

Finora la tendenza morbosa si era limitata alla ferra coll'esercizio di Stato delle ferrovie e all'aria col riscatto dei telefoni: adesso tenta di estendersi anche all'acqua.

E così l'Italia, che fino a dieci anni addietro, era forse, dopo l'Inghilterra, il paese più ragionevolmente liberista d'Europa, è diventata il più statolatro, tantochè non sarebbe a stupirsi se un giorno o l'altro il nostro Tesoro, trasformato in uno di quei *trustees*, che hanno accesa la miccia alla crisi degli Stati Uniti, si assumesse di amministrare anche le aziende private!

E' vero che l'acqua è l'elemento più infido ma non sarebbe una sventura, dopo tutto, se un bagno freddo avesse per effetto, se non di guarire, di attenuare la paranoia statale, che ha invaso le sfere direttive del nostro mondo politico.

Un'altra questione spinosa, che la Camera deve risolvere, dopo aver approvato i provvedimenti bancari, e prima di acquistare il diritto alle ferie natalizie, è quella dell'arresto, dell'on. Nasi, la quale implica una controversia di ortodossia costituzionale.

Noi non esprimiamo giudizi: la Camera è sovratutto sovrana in questa materia: quello che urge è chiudere questa parentesi, perchè il Senato, dove il processo pare avviato sul binario di prima linea, possa definire al più presto questo sciagurato episodio, che ammorba e rattrista la nostra vita pubblica.

Non sappiamo, a proposito di Senato, quale decisione prenderà il Governo sulla proposta di rinvio del progetto transitorio sugli usi civici: ma siccome al Ministero non manca modo di sollecitare il progetto definitivo, promesso entro sei mesi, non vediamo nel rinvio alcun pericolo in mora.

Comunque sia l'ambiente parlamentare, come del resto la situazione generale è soddisfacente, in guisa da lasciar prevedere che, una volta liquidato l'incidente Nasi, si potrà avere, alla ripresa dei lavori, una stagione legislativa molto attiva e feconda.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 18 — Secondo l'*Echo de Paris* sarebbe assolutamente inesatta la voce che il Re del Belgio sia stato vittima di un accidente durante la cura che sta facendo. Questa segue il suo corso normale, sebbene il miglioramento non sia rapidissimo, perchè la malattia è assai tenace.

Il professore Thiriar, medico abituale del Re, è venuto a Parigi per curarlo.

(S) **Berlino**, 18 — La *Nordd. Allg. Zeit.* annuncia: Il principe Lynar, terzo segretario alla Ambasciata di Washington, è stato trasferito a Roma con le stesse funzioni.

(S) **Madrid**, 18 — Regnault, Ministro di Francia al Marocco, è giunto stamane alle 10; pranzerà all'Ambasciata, farà visita nel pomeriggio a Maura ed a Salazar, e quindi partirà per Parigi con l'*Express*.

Fra Turchia e Montenegro.

(S) **Cettinje**, 17. — Notizie dalla frontiera turco-montenegrina recano che la calma e l'ordine vi sono stati completamente ristabiliti. Sono pure riattivate le comunicazioni fra Vassoevitch e l'Albania.

I due Commissari della Turchia e del Montenegro hanno fatto insieme un giro lungo la frontiera.

Una Nota della Porta.

(S) **Costantinopoli**, 18. — La Porta prepara una Nota ai suoi Ambasciatori ed agli Ambasciatori delle Potenze a Costantinopoli, respingendo l'accusa che la Turchia abbia fatto uccidere Sarafow e dicendo che la solennità dei funerali, a cui parteciparono tre Ministri bulgari, prova che la Bulgaria ufficiale protegge i Comitati macedoni.

Sienkiewicz per la Polonia.

(S) **Parigi** 18. — L'*Echo de Paris* pubblica un appello che Sienkiewicz rivolge agli intellettuali di tutti i paesi, nel quale lo scrittore polacco protesta contro l'opera della Prussia in Polonia, a proposito del progetto per le espropriazioni forzate.

Sienkiewicz si trova attualmente sotto processo a Vienna per le gravi ingiurie ed accuse da lui lanciate agli studenti ruteni, i quali protestavano contro la feroce oppressione che i polacchi esercitano su di loro.

La protesta di Sienkiewicz sembra, pertanto, in questo momento almeno, alquanto inopportuna.

N. d. R.

PER LA MACEDONIA.

(S) **Costantinopoli**, 17. — La proposta della Porta che chiede l'entrata in servizio della Turchia dei personaggi dirigenti l'opera delle riforme, provoca stupore. Nei circoli diplomatici si dichiara inaccettabile.

Gli ambasciatori delle sei grandi Potenze hanno riferito ai rispettivi Governi la proposta della Turchia e aspettano istruzioni.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi, 18, ore 2.15. — Nei circoli autorizzati si smentiscono le notizie circa pretese trattative fra la Francia e lo Stato indipendente del Congo, relative a ratifiche di ferrovie.

Non vi è ombra di vero in queste notizie, destituite di ogni base. La sorte dello Stato del Congo è ancora in sospeso, quindi nessuna trattativa può essere iniziata con esso.

Il Governo francese non tratta attualmente col Belgio che il mantenimento del suo diritto di preferenza, così come è definito dalle vigenti convenzioni.

— I giornali pubblicano dispacci, in cui si dice che, alcuni giorni or sono, una cannoniera inglese avrebbe espulso dall'isola Abon Monon (Golfo Persico) gli impiegati e gli operai della Casa tedesca Woenkaus, la quale ha in quell'isola l'esercizio di una miniera.

Secondo i telegrammi ai giornali parigini, i tedeschi sostengono che la nave inglese non aveva avuto alcun diritto di intervenire in quest'isola, perchè essa appartiene alla Persia. Dal canto loro i giornali sostengono che l'isola non appartiene alla Persia, ma ad un *Cheikh Charga*, il quale, come tutti i *Cheikh Charga* della costa del Golfo Persico, è sotto il protettorato inglese.

Ad ogni modo, tutti ritengono che l'incidente non può dar motivo a conflitti diplomatici e che la controversia si risolverà amichevolmente e presto.

— I giornali si occupano diffusamente della partenza della squadra americana per il Pacifico. Il *Temps* dice:

« Dopo tutto, la partenza della squadra americana non si ispira che a considerazioni dettate dal senso comune. E' la messa in pratica del proverbio latino: « *Si vis pacem, para bellum* ».

Sono solamente le guerre, che si vogliono abolire, mentre ve ne saranno sempre, di più in più impreviste, vale a dire delle guerre non volute, che la natura delle cose e l'ordine delle leggi economiche, imporranno, per conflitto d'interessi, all'umanità. Convien dunque essere preparati alle peggiori ipotesi e non alle più favorevoli.

Ora ciò è quello che fanno gli Stati Uniti con questa crociera, la quale non è attualmente che una esercitazione pacifica e deve essere considerata come tale.

Non saremo noi, del resto, che biasimeremo per questo gli Stati Uniti ».

Il *Journal des Débats* scrive:

« Per una coincidenza abbastanza curiosa, il centro degli interessi marittimi dell'Inghilterra e dell'America si è spostato nel medesimo tempo. Mentre gli inglesi abbandonano la loro tradizionale politica navale nel Mediterraneo, riunendo le loro squadre in prossimità delle loro coste per prevenire qualunque nuova eventualità, gli americani vedono l'orizzonte politico illuminarsi da questo lato, e grosse nubi addensarsi sul Pacifico. L'acquiescenza tacita delle Potenze europee alla dottrina di Monroe permette loro di portare tutti gli sforzi nel Pacifico ove la loro presenza è necessaria, malgrado il tentativo di regolare all'amichevole la questione dell'emigrazione giapponese.

« Ma, la partenza della loro flotta lasciando senza protezione le coste dell'Atlantico, è da prevedere che il primo risultato di questa crociera sarà di dimostrare al Congresso la necessità di fornire la squadra di nuove unità e di sollecitare i lavori del Canale di Panama ».

DA VIENNA.

(Servizio speciale del Popolo Romano*)*

Vienna, 18, ore 17,40. — Notizie da Atene recano che l'Imperatore Guglielmo arriverà a Corfù a metà di marzo: è probabile che durante il suo soggiorno visiterà anche le coste dell'Epiro.

— La *Politische Correspondenz* ha da Parigi essere probabile che la convenzione tra la Francia e la Gran Bretagna concernente l'imposta sulle eredità non rimarrà unica, perchè il ministro Caillaux intende adoperarsi per addivenire ad eguale convenzione con tutti i grandi paesi ben disposti verso il progetto.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi** 17. — (*Deputati*). Oggi la Camera, dopo la discussione e l'approvazione del bilancio dell'Algeria, riprende la discussione del progetto di legge per la devoluzione dei beni ecclesiastici.

Si approva con 352 voti contro 184 un emendamento, accettato dalla Commissione e dal Governo, col quale si stabilì che non potrà essere iniziata alcuna azione in ragione delle fondazioni pie anteriori alla legge dell'anno X.

Si approva poi, con 357 voti contro 167, un secondo emendamento, col quale si determina fino a che punto il progetto si debba considerare interpretativo della legge 1905.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo** 17. — La Duma si è occupata soltanto della elezione delle Commissioni.

La prossima seduta sarà venerdì.

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 17. — Deputati) — Si approva il bilancio delle finanze. Indi si approva quello della marina e s'intraprende la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

BELGIO.

(S) **Bruxelles**, 17. — (*Senato*) — Durante la discussione del bilancio delle vie e comunicazioni, Viener, liberale, ha chiesto a quali condizioni si stesse negoziando a Parigi un prestito di 40 milioni, e perchè si negoziasse all'estero, mentre in Belgio esistono due forti istituti, cioè la Banca Nazionale e la Cassa centrale di depositi e prestiti; ha detto non essere opportuno che un paese estero abbia un credito così considerevole verso il Belgio.

Il min. delle finanze ha risposto che il commercio belga rappresenta una cifra di sei miliardi, e non v'è alcun disonore a far prestiti all'estero. Ha detto che vi era convenienza pel saggio dell'interesse.

Viener ha replicato mantenendo le sue critiche e facendo rimprovero al Governo che emette la rendita al 3 0[0 per i prestiti, al 4 0[0 si volge ad istituti privati.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 17 — Deputati — Dopo l'approvazione in seconda lettura del progetto di legge sulla quota parte dell'Austria nelle spese comuni del progetto per le ferrovie della Dalmazia, si approvano in terza lettura il Compromesso fra l'Austria e l'Ungheria e le leggi sopra citate. (Applausi).

Il Presidente del Consiglio, Beck, riferendosi alle sue recenti dichiarazioni circa l'inammissibilità di un'ingerenza dell'Austria negli affari di uno stato estero, dichiara che il Governo non può dare esecuzione alla mozione approvata ieri riguardo le nazionalità in Ungheria.

Prega la Camera d'astenersi in avvenire da qualunque tentativo d'ingerenza negli affari ungheresi per evitare deplorevoli complicazioni.

La Camera, con 221 voti contro 154 decide di aprire la discussione sulle dichiarazioni del Presidente Beck senza però fissarne la data.

(S) **Vienna**, 18. — (*Deputati*) — Si accorda l'urgenza al progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio e si procede alla discussione di esso, insieme a quella in prima lettura del bilancio per il 1908.

SVIZZERA.

(S) **Berna**, 18. — Il Consiglio nazionale discutendo il bilancio delle ferrovie federali, ha approvato la proposta del Consiglio federale di iniziare immediatamente la costruzione della seconda galleria del Sempione.

Tale decisione, già presa dal Consiglio di Stato, è ora definitiva.

LA SITUAZIONE IN PERSIA.

(S) **Teheran**, 17. — I negoziati fra lo Scià ed il Parlamento non hanno ancor dato alcun risultato.

Secondo la mozione approvata ieri dal Parlamento, è stato diretto alle Potenze un manifesto del popolo persiano.

Il manifesto dice che il giovane Scià subisce l'influenza di personaggi fedeli all'antico regime dispotico e viola la Costituzione. Il popolo persiano chiede alle Potenze che difendano i suoi diritti.

(S) **Londra**, 17. — Una nota comunicata ai giornali dice che le notizie giunte da Teheran al *Foreign Office* presentano una certa gravità.

La cooperazione dell'Inghilterra e della Russia per arrecare qualche rimedio alla situazione, ha prodotto un miglioramento.

(S) **Londra**, 18 — Il *Times* ha da Teheran in data di ieri: I reazionari occupano il quartiere del Kanon e i dintorni della reggia; hanno commesso parecchi assassini e atti di saccheggio.

I nazionalisti, in numero di 10.000, hanno innalzato barricate per un miglio intorno al palazzo del Parlamento, ma si tengono sulla difensiva e si conducono correttamente.

(S) **Teheran**, 18 — Il Corpo diplomatico ha deciso ieri sera di inviare allo Scià una Commissione di tre membri per protestare contro la insufficienza di sicurezza accordate agli europei durante i disordini.

Il risconto delle Banche popolari.

Le Banche popolari in Italia, esercitano le funzioni che in altri Stati più ricchi e progrediti sono proprie di grandi istituti di credito ordinario. Esse fungono, cioè, da organi intermediari di credito tra i piccoli industriali, commercianti ed agricoltori e gli Istituti di emissione, ai quali i primi non potrebbero arrivare senza il tramite delle Banche popolari.

Queste Banche, meno poche eccezioni, hanno saputo guadagnarsi tal fiducia, che permette loro di riscontare, con facilità, presso gli Istituti di emissione, anche l'intero portafoglio, costituito di un rilevante numero di effetti, perchè quasi tutti di piccolo importo, ma ritenuto solido, sia per la buona clientela che le Banche hanno saputo formarsi, sia per la prudenza con la quale operano, e sia infine per le garanzie dirette dei loro capitali e fondi di riserva.

Come è noto, la legge bancaria consente agli Istituti di emissione di scontare ad un saggio dell'1 0[0 in meno gli effetti cambiari ceduti dalle Banche Popolari e dagli Istituti di sconto e di credito agricolo, che siano organizzati per servire di intermediari tra il piccolo commercio e gli Istituti suddetti.

Il seguente prospetto indica l'ammontare degli effetti riscontati, a saggio di favore, dagli Istituti anzidetti, durante l'ultimo decennio, presso le Banche di emissione.

	Milioni e centinaia di miglia			
	Banca d'Italia	Banco di Napoli	Banco di Sicilia	Totale
1897	352,8	223,8	28,1	604,7
1898	343,7	237,4	23,7	704,8
1899	352,5	96,6	19,2	468,8
1900	114,3	96,7	16,7	227,7
1901	338,0	88,3	17,2	443,5
1902	285,3	96,3	21,7	403,3
1903	501,3	117,5	28,0	646,8
1904	334,9	123,0	25,6	483,5
1905	331,4	93,5	11,2	436,1
1906	357,5	95,3	28,7	481,5
Totale	3,411,7	1,268,4	220,1	4,900,2

In questo progetto è compreso anche l'ammontare degli effetti ceduti dalle Banche di credito agricolo e da altri piccoli istituti di sconto; ma, come risulta dalle cifre ufficiali, questi concorrono per una cifra minima a costituire l'importo complessivo del risconto, che quasi esclusivamente è concesso alle Banche popolari.

Come si vede, trattasi di cifre assai notevoli, giacchè negli ultimi dieci anni, queste operazioni di risconto toccarono in complesso quasi 5 miliardi.

Gli sbalzi in più od in meno che si sono verificati, da un anno all'altro, non derivano da una minore o maggiore espansione delle operazioni delle Banche popolari, ma sono conseguenza diretta della restrizione o dell'allargamento degli sconti da parte degli Istituti di emissione, imposti dalle condizioni generali del mercato monetario, che permettevano loro di impiegare una maggiore o minore somma delle loro disponibilità in operazioni a sconto di favore.

NEL MAROCCO.

Alla frontiera algerina.

(S) **Lalla Marnia**, 17. — La colonna Branlières è sempre accampata ad Aberkane od a Mohamed; una sua ricognizione si spinse fino alla riva di Muluja oltre Kerrar senza essere molestata.

La colonna Félineaux si avanza a prendere posizione a Daiusafa e sulle alture che dominano tale punto.

Il cerchio che toglie ai Beni Snassen i punti dai quali possono prendere acqua ed impedisce loro l'accesso ai centri di approvvigionamento, si restringe sempre più.

L'*aman* non sarà accordato che quando tutte le condizioni saranno accettate, e la repressione sarà tanto più energica quanto più lunga sarà stata la resistenza.

Il generale Liautey è rientrato stasera a Lalla Marnia.

Egli ripartirà domani per raggiungere la colonna Branlières.

(S) **Parigi** 18 — L'*Eclair* ha da Port Say: Sono state sbarcate 270 tonnellate di provvigioni per le truppe francesi.

Le torpediniere « Pique » e « Carabine » incrociano al largo della costa ed esercitano un'attiva sorveglianza per impedire il contrabbando delle armi.

La produzione e il consumo del carbone.

Secondo le statistiche inglesi, la produzione del carbone nei cinque principali paesi produttori, è stata la seguente negli ultimi due anni.

La quantità è calcolata in tonnellate inglesi:

	1905	1906
Inghilterra	236.129,000	251,068,000
Germania	119,350,000	134,914.000
Francia	34,632,000	33,762,000
Belgio	21,506,000	23,232,000
Stati Uniti	350,821.000	369,672,000

La produzione totale accertata del 1906 fu di 905 milioni di tonn. e gli Stati Uniti ne produssero un terzo.

Nel 1906 la produzione dell'Inghilterra, Germania, Stati Uniti e Belgio fu più forte che negli anni precedenti, mentre declinò sensibilmente quella della Francia per quasi un milione di tonn.

La produzione belga fu superiore a quella del 1905, ma non raggiunse quelle del 1901-902, che furono molto più rilevanti.

Il prospetto seguente dà per gli stessi anni la produzione del carbone nelle principali colonie inglesi.

	1905 (Tonn.)	1906
India	8,418,000	9,783,000
Australia	7,494,000	8,596,000
Nuova Zelanda	1,586,000	1,730,000
Canadà	7.739,000	8,717,000
Transvaal	2,827,000	2,583,000
C. B. Speranza	147,000	128,000
Natal	1,219,000	1,239,000

Per la lignite, la statistica dimostra che i principali paesi produttori sono Germania ed Austria-Ungheria, che ne produssero, complessivamente, nel 1906 tonn. 80,787,000, contro 83,986,000 nel 1905.

La quantità di lignite prodotta negli Stati Uniti nel 1906 è inclusa nella produzione del carbone, poichè le statistiche americane non fanno distinzione. Si calcola però che nel 1906 sia stata di 6,149,000 tonn. contro 5,684,000 nel 1905.

Passando al consumo, lo specchio seguente indica i principali paesi consumatori per ordine di importanza.

	1905	1906
	Tonnellate	
Stati Uniti	348,281.000	381,492,000
Inghilterra	160,017,000	174,339,000
Germania	106,716,000	119,282,000
Francia	45,915,000	50,238,000
Russia	22,080,000	25,786,000
Belgio	19,661,000	22,509,000
Austria-Ungh.	19,314,000	21,181,000

Il consumo degli Stati Uniti, dunque, supera il consumo dell'Inghilterra, Germania e Francia prese insieme.

Considerato invece il consumo in rapporto al numero degli abitanti si ha: per gli Stati Uniti tonn 3.99 per abitante, per l'Inghilterra 4.80, per per il Belgio 3.17, per la Germania 1.94, per la Francia 1.28, per l'Austria-Ungheria 0.44, per la Russia 0.17.

Basse possono sembrare le cifre per la Francia e la Germania; ma è necessario ricordare che in questi paesi si adopera una grande quantità di combustibile di altra specie, come legna, lignite e spirito denaturato.

CONTRO LE FRODI AL FISCO.

(S) **Parigi**, 18. — L'*Echo de Paris* ha da Ginevra: Il *Journal de Génève* conferma che si iniziarono i negoziati fra il Governo francese e il Consiglio Federale per una convenzione fiscale analoga a quella conclusa con l'Inghilterra per le comunicazioni reciproche delle dichiarazioni di successioni.

Si prevede la risposta del Consiglio federale: che, cioè, la successione in Svizzera è di competenza dei Cantoni e il potere federale non ha nè diritto nè desiderio di intervenire.

Sembra, invece, che il Belgio e la Germania non sarebbero contrari a concludere con la Francia una Convenzione simile a quella anglo-francese.

L'avvenire della irrigazione.

(I piccoli serbatoi a corona).

A cura della Federazione Italiana dei Consorzi agrari, si è iniziata la pubblicazione di una serie di monografie sull'uso delle acque a scopo irriguo.

Il primo volume, ora pubblicato, tratta della utilità della costruzione di « piccoli serbatoi *a corona* », per la raccolta delle acque piovane o di derivazione, serbatoi che, per le loro modeste dimensioni, e per l'esigua spesa d'impianto, mettono in grado qualsiasi agricoltore di costruirsi da sè un magazzino d'acqua, da usare a scopo irriguo, senza oneri e servitù.

Riassumiamo i punti salienti di questa importante pubblicazione.

Anzitutto in una estesa pubblicazione, il presidente della Federazione, fa la storia della legislazione idraulica italiana dal 1860 in poi. Distingue le opere di irrigazione in due categorie: grandi e piccole; le prime di competenza dello Stato, le seconde di competenza privata.

Quanto alle grandi opere di iniziativa dello Stato, rileva come ben poche leggi siano state fatte in argomento. Nessun esempio di opere di irrigazione ha dato il Governo italiano dal 1860 in poi, all'infuori del Canale Cavour, costruito nel 1866 per derivare le acque del Po a scopo irriguo.

Le altre opere dopo il 1860 sono dovute alla iniziativa privata, mentre lo Stato non vi ha contribuito che in una misura irrisoria, pagando solo una parte degli interessi dei capitali impiegati. Infine, nell'attuale bilancio del Ministero di agricoltura, ai capitoli 88 e 89, sotto la denominazione di « Idraulica agraria » viene stanziata la modestissima somma di L. 42,000, che deve servire a molteplici usi: sussidi per irrigazioni, bonifiche, fognature, macchine idrovore, apparati elevatori, ricerca di acque potabili, studi sui regimi dei fiumi e via di questo passo.

Le piccole opere d'irrigazione spettano invece all'iniziativa privata.

A questa categoria di opere appartengono appunto i piccoli serbatoi a corona, che riducono l'opera di irrigazione alla portata di tutti. E la Federazione nazionale dei Consorzi si propone appunto, con la presente pubblicazione, di dimostrare l'utilità di questi serbatoi e di diffondere l'uso della loro costruzione.

I serbatoi a corona sono bacini o vasche di terra costruiti alla base dei primi colli e, talvolta, anche in pianura, che servono a raccogliere le acque scolanti da terreni superiori o derivate da un torrente, per cederle poi a terreni inferiori. Hanno ordinariamente forma quadrilatera, ottenuta col recingere uno spazio tutt'intorno mediante arginature di terra.

Essi trovano la loro ragione di essere nella irregolare distribuzione delle pioggie nei vari mesi dell'anno, raccogliendo l'acqua piovana nei mesi d'abbondanza e distribuendola in quelli di maggior siccità.

Un piccolo serbatoio a corona consta di canali raccoglitori, di un bacino, delle bocche di immissione, di presa, di scarico del fondo e di un canale emissario.

Nella monografia, oltre ad una chiara e diligente descrizione delle varie parti del bacino, sono date anche le norme per la sua manutenzione e per lo spurgo.

Seguono i dati e le formule fondamentali pel calcolo della capacità necessaria per una determinata zona da irrigare, in funzione della superficie della zona stessa e della minima altezza annua raggiuntavi dalle pioggie.

Vengono anche esposti i criteri che si debbono seguire per la ricerca della località più adatta e per la compilazione del progetto in ordine alla costruzione degli argini, i movimenti di terra ed i rivestimenti.

In un altro capitolo vengono ampiamente esposti i vari metodi di difesa contro il franamento delle trincee e degli argini, e sono date chiare nozioni sulla sistemazione dei bacini imbriferi e sulla costruzione delle opere di presa.

Quanto alla spesa, nella Monografia sono sviluppati alcuni semplici calcoli per determinare il costo del serbatoio e quindi quello dell'irrigazione, e si arriva così a dimostrare, come in condizioni normali, il capitale impiegato in questo genere di costruzioni possa fruttare oltre il 10 per cento.

In un'appendice vengono poi applicate le norme, prima esposte, ad un esempio pratico e precisamente al sistema di otto piccoli serbatoi a corona, già costruiti in Provincia di Piacenza.

Il libro è corredato da numerose ed eleganti fotografie e da figure schematiche, ad illustrazione dei vari tipi e metodi.

Vi è unita la carta topografica del Comune di Agazzano, ove sono segnati gli otto bacini costruiti ed è tracciata la rete dei canali imbriferi ed emissari.

E' da augurarsi che l'idea dei piccoli serbatoi, così validamente propugnata dalla Federazione, trovi ampia applicazione presso gli agricoltori italiani.

ARMI ED ARMATI

(S) **Parigi**, 18 — La *Petite République* ha da Algeri: Per incidenti che hanno prodotto agitazione nella popolazione indigena, si sta discutendo se convenga che la Commissione incaricata di studiare sul posto il reclutamento degli indigeni algerini e tunisini, debba continuare i suoi lavori ovvero sospenderli per aspettare un momento più favorevole.

Banche e Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA.

Cap. 60 milioni — Versati 54 milioni.

Ieri nella sede sociale in Roma, p. della Mercede, ebbe luogo l'assemblea generale della Società, che era stata preceduta nella mattinata da una importante seduta del Consiglio di Amministrazione, presieduta dal pr. sen. Di Scalea, coll'intervento di tutti i Consiglieri, nella quale vennero adottate le seguenti deliberazioni:

1° emissione di 20.000 azioni che portano il capitale versato da 54,000,000 ai 60,000,000 del capitale nominale:

2° ratifica dell'acquisto di 50,000 azioni del Lloyd Italiano, il cui capitale è di 100,000 azioni;

3° cointeressamento della Navig. Generale nella Società dei Cantieri Riuniti (che sono quelli di Palermo, Ancona e Muggiano), i quali nella scorsa settimana hanno aumentato il loro capitale.

Queste importanti deliberazioni del Consiglio preludiano naturalmente ad un indirizzo attivo della Società, come si vedrà nella relazione letta all'assemblea.

Assemblea generale.

Lo Stato maggiore è al posto con un esercito rappresentato da oltre 77 mila azioni.

Presiede il senat. Di Scalea e sono presenti i consiglieri: Florio, Weil, Castiglione, Odero, Balduino, Cini, Paternò, Capecelatro, Di San Martino, Astuto.

Il Direttorio era rappresentato dai comm. Crespi e Fileti e il Segretariato gen. dal cav. Paratore, il quale ha dato lettura della Relazione, che noi divideremo in due parti: quella che riflette la gestione finanziaria e la riassumiamo subito fedelmente: quella che tratta della situazione della Marina mercantile italiana nei rapporti dei servizi marittimi per lo Stato, e di questa riferiremo domani.

L'esercizio 1 giugno 1906 al 30 giugno 907 si è chiuso con utile netto di	L.	4.801.520,86
Aggiunto l'avanzo dello esercizio precedente	L.	4.010,38
Si ha un totale di	L.	4.800.531,24

Questa cifra è depurata anche delle L. 300,000 pel fondo di previdenza.

Deducendo adunque dall'utile netto sovracitato:

5 0[0 per riserva statutaria	L.	240.070,04
3 0[0 al Consiglio di Amm.	L.	63.045,62
ossia un totale di	L.	302.121,66
l'utile delle azioni rimane in	L.	4.502.409,58

Siccome fu digià distribuito un acconto di L. 10, è consentito un ulteriore riparto di L. 15, per ciascuna delle 180.000 azioni, ossia 25 L. che rappresentano il 5 0[0 netto sul capitale ed il 5 1[2 circa pel prezzo attuale delle azioni.

Flotta e Traffico. Alla fine giugno 1906 la flotta contava 99 navi per un valore di Lire 43,313,249; alla fine giugno 1907 si aveva lo stesso numero di unità, ma per un valore di Lire 43,302,465.

Nel decorso esercizio furono collocati a riposo: *Drepano, Sirio, Africa, Segesta*; vennero inscritti a ruolo i nuovi piroscafi: *Siracusa, Catania, Cagliari* e *Campania*.

Il tonnellaggio netto complessivo era quindi salito da 139,968,51 tonn. a tonn. 140,113,27.

« La flotta, dice la Relazione, non è però aumentata secondo le nostre previsioni, essendo in ritardo la costruzione dei grandi transoceanici, che entro l'anno nuovo entreranno tutti in servizio ».

Le condizioni del traffico non presentano notevoli differenze. Le previsioni per l'Argentina non si sono realizzate, causa le brevi, ma frequenti crisi, ormai traversate, e pel Brasile si spera di poter uscire dal divieto perdurante.

La Relazione lamenta le difficili condizioni fatte al traffico dall'indisciplina e dalle continue agitazioni tra i lavoratori dei porti, sui quali l'azione della Società è pressochè nulla, avendo larga ingerenza l'Autorità amministrativa.

***

Riservandoci, come già dicemmo, di trattare la parte che riflette l'attuale situazione della marina mercantile, i progetti del Governo e i propositi della Società, chiudiamo con la notizia di fatto, che è questa:

L'assemblea della Navigazione Generale It., udite le relazioni del Consiglio di Ammin. e dei Sindaci

delibera:

1° di approvare l'operato del Consiglio di Amministrazione.

2° lo stanziamento delle L. 300.000 aggiunte al fondo di previdenza a favore del personale di categoria A. e C., alle condizioni di cui all'ordine del giorno 18 dicembre 1905.

3° il bilancio dell'esercizio 1906-1907.

4° il dividendo in L. 25 per ognuna delle 180 mila azioni, di cui L. 10 pagate con la cedola (3 nuove azioni e 49 azioni vecchie) e L. 15 da pagarsi con la cedola 4 (azioni vecchie) al 2 gennaio 1908.

5° l'indirizzo seguito dal Consiglio di Amministrazione nel decorso esercizio, confortandolo a proseguire il conseguimento degli intenti dallo stesso espressi e che rappresentà il giusto contemperamento degli interessi sociali e di quelli nazionali.

Il Consiglio di Amministrazione.

Avendo l'Assemblea, unanime, confermato in carica tutti gli uscenti, il Consiglio rimane composto come nel precedente esercizio.

ECONOMIA E STATISTICA

I porti francesi dell'Atlantico.

(S) **Londra**, 18 — Il Console Generale Hearn manda dall'Havre un rapporto al « Foreign Office » sulle condizioni tecniche e commerciali di quel porto.

Grande è la rivalità fra i porti atlantici francesi di Boulogne, Le Havre, Cherbourg, La Pallice, e Brest per assicurarsi il movimento di merci e passeggieri per e dall'America.

L'Havre è in posizione migliore dei suoi rivali anche pel comodissimi mezzi di trasbordo, ed è finora il preferito.

Il movimento di entrata e di uscita del porto dell'Havre raggiunge un complesso di 8,392,397 tonnellate e le tasse portuali fruttarono nel 1906 la somma di 1,220,210 franchi. Questo grande traffico, che è in continuo aumento, è assai intralciato dalla mancanza di banchine e di calate, sicchè il carico e lo scarico delle merci soffrono in certi momenti dell'anno grandi ritardi.

Perciò vennero intrapresi d'urgenza importantissimi lavori che saranno ultimati nel 1908.

Col 1909, quando tutti i nuovi bacini saranno sistemati, Le Havre diventerà accessibile ai più grandi piroscafi moderni, in qualunque condizione di tempo e di marea.

Appena finita questa serie di opere portuali, se verrà iniziata un'altra per la quale è prevista la spesa di 70 milioni di franchi. Per questi nuovi lavori verrà utilizzato il letto della Senna, che sarà allargato, approfondito e sistemato.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 18 contiene:

R. D. che approva l'annesso elenco delle quote di concorso a carico dello Stato, concesse ai comuni di Avigliano, Corleto Perticara e Forenza per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali.

R. D. che approva l'annesso elenco dei sussidii a carico dello Stato concessi ai comuni di San Marco in Lamis e Guastalla pel passaggio dalla categoria dei comuni chiusi a quella dei comuni aperti.

Rel. e RR. DD. per la proroga dei poteri dei RR. commissari straord. di Borgo San Dalmazzo (Cuneo), Varese Ligure (Genova) e Vigevano (Pavia).

Ricompense ai benemeriti della istruzione popolare.

Resoconto sommario delle operazioni seguite a tutto maggio del servizio dei risparmi e vaglia al Min. delle PP. TT.

R. Marina — I seguenti ufficiali dello Stato maggiore generale sono promossi:

a cap. di corv. i tenenti di vasc. Alberto Rossi Eito (anzianità) e Alfredo Rossi (anzianità);

a ten. di vasc. il sottoten. Guido Almagià.

I sottotenenti di vasc. Luciano De Santis e Luigi Neyrone sono pure promossi tenenti di vascello.

Il cap. medico Alessandro Tabarelli de Fatis è sbarcato a Genova dal piros. « Mendoza ».

Il cap. medico Mario Adami id. a Palermo dal « Calabria ».

Il cap. medico Ernesto Del Vecchio id. a Genova dal « Republic » cessando dal prestar servizio per l'emigrazione.

Il cap. medico Catello Bonifacio imbarca a Napoli sul « Canopic » per Boston in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Silvio Donadoni sbarcato a Genova dal « Konig Albert » imbarca a Napoli sul « Francesca » per New York id. id. id.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

(S) **Milano**, 18, ore 1.10. — Ieri, d'ordine del Procuratore del Re, sono state confiscate, come corpo di reato per offese al buon costume, tutte le copie che si sono potute trovare nella tipografia Muletti e C., del periodico *Il Mulo anticlericale*, contenente un articolo dal titolo: « Giuochi a premio ».

— Oggi si è ucciso nella propria abitazione, con un colpo di rivoltella alla testa, il signor Oreste Giampaoli di anni [illegible], disegnatore, impiegato presso l'ufficio tecnico della Società tramviaria del Ticino.

Si ignorano le cause del suicidio.

Un ordine del giorno dei ferrovieri.

Torino, 18, — ore 1,30. — *(ermon)*. Ieri sera 800 ferrovieri hanno votato il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri di Torino, riuniti in privato Comizio, mentre riaffermano la loro solidarietà coi colpiti dalle draconiane punizioni applicate senza le garanzie delle norme regolamentari dell'indiscusso diritto di difesa:

« Eccitano i compagni tutti di lavoro ad attuare quanto più presto è possibile le deliberazioni votate dal Comitato centrale del Sindacato ferrovieri italiani, di sottoscrivere e versare una giornata di lavoro per provvedere ai colpiti e alle loro famiglie:

« Protestano contro la condotta di quei deputati che rendendosi schiavi della reazione più feroce (!), insorsero contro la proposta di oblio e conseguente amnistia amministrativa su quanto venne perpetrato dall'Amministrazione in odio ai ferrovieri scioperanti;

« Fanno voti perchè da un nuovo e più razionale indirizzo, la compagine degli organizzati ferrovieri acquisti notevole forza, onde, memore del suo passato, possa far valere il suo diritto oggi calpestato e misconosciuto:

« Intanto affermano che non desisteranno dal proseguire nella loro intensa (e poco estesa) agitazione, perchè siano revocate le inumane, reazionarie misure a carico dei loro compagni. »

(Ma come si può pretendere che una azienda, anche la più modesta, adotti misure d'indulgenza, quando sono invocate con quel linguaggio, che neanche l'ultimo dei facchini esterni dell'ultima stazione ferroviaria si permetterebbe di usare? — *N. d. D.*).

Nell' Italia Centrale.

Le elezioni generali amministrative.

Livorno 18 *(Salce)*. — Giuseppe Malenchini, il sindaco popolarissimo che personifica integralmente il carattere del livornese, e da cui Livorno aspetta la soluzione degli importanti e vitali problemi: idraulico, ferroviario ed edilizio, è riuscito vittorioso, riportando egli i maggiori suffragi, nonostante gli sforzi dei partiti popolari organizzati.

I livornesi, amanti dell'ordine e della libertà, non hanno tenuto conto delle denigrazioni abilmente sollevate ad incitare il popolo contro il programma e la lista presentata dagli amici del Malenchini, da coloro che al bene e al decoro della loro città antepongono e acuiscono gli odi personali e di classe.

Gli apatici dell'ordine e i monarchici sconclusionati, che colle bizzette personali e le inconsulte cancellature e sostituzioni di nomi, avrebbero potuto col loro intervento e colla loro ferma e decisa compattezza evitare i danni del feroce accanimento dei popolari e della platonica manifestazione dei clericali, meditino su questo fenomeno della loro mancata disciplina, e sia loro l'increscioso esempio della non completa vittoria, che pure poteva conseguirsi, ad incitamento perchè nelle future lotte, sicuri ormai che a Livorno trionfa il partito dell'ordine e della libertà vera, votino compatti, senza discussione, quella nota che dia maggiori garanzie pel conseguimento del benessere e della tranquillità cittadine.

Nell'Italia Meridionale.

Lanciano, 18 — E' morto l'on. ex-deputato **Giantommaso Tozzi**.

L'avv. Tozzi non avea che 58 anni. Fu deputato dal 1892 al 1900 (Leg. XVIII, XIX e XX). Nelle elezioni del 1900 rimase soccombente di fronte all'on. Masciantonio, che rappresenta tuttora il Collegio di Lanciano.

Disordini nel Barese.

Bari, 18 ore 14.30. — A Corato sono avvenuti incidenti fra i contadini locali e quelli di Terlizzi, non volendo i primi permettere che questi lavorassero nel tenimento di Coratino.

Sono state commesse violenze; i responsabili sono stati arrestati.

I contadini di Terlizzi – intanto – hanno continuato il lavoro protetti dai carabinieri.

Nelle Isole

Sassari, 18 — Iersera un intelligente pubblico gremiva il Civico per ascoltare la conferenza dell'illustre prof. Cimadori sul « XXI Canto dell'Inferno ».

L'affollato uditorio seguì passo passo e con religiosa attenzione l'elegante dicitore, che illustrò, con erudizione non comune, il canto dantesco, e gli fece infine una meritata ovazione.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. ieri
Genova	16 dic.bre	1026	863	700
Venezia	»	307	45	280
Savona	»	218	100	280
Livorno	»	108	30	150
Spezia	»	121	101	120

SCIENZE E LETTERE

Lord Kelvin

(S) **Londra**, 17. — E' morto Lord Kelvin.

William Thomson era nato a Belfast nel 1824. Professore di fisica nell'Università di Glasgow dal 1846 e presidente della Società reale di Londra, faceva parte inoltre delle principali Accademie dei due mondi.

Fu creato cavaliere nel 1866 e ricevette nel 1892 il titolo di Lord Kelvin.

A Lord Kelvin, il cui posto nella scienza fu tra i principi di essa, si deve in gran parte il vigoroso impulso dato agli studi elettrotecnici di questi ultimi anni.

A lui ed al Maxwell, sulle cui traccie poi lavorò l'Hertz, si deve la teoria matematica della elettricità, che fu il punto di partenza di tante indagini sui fenomeni dell'etere, i quali condussero poi a numerose scoperte pratiche.

Gli si devono una teoria dell'azione delle correnti sulle correnti, un'altra del magnetismo, un'altra dell'elettromagnetismo, una teoria delle imagini elettriche, che fornì la soluzione di parecchi problemi la scoperta del fenomeno del trasporto elettrico del calore, denominato da lui *fenomeno Thomson*.

Inventò un grandissimo numero di istrumenti, fra i quali vari elettrometri, una macchina elettrica, una pila idroelettrica, un galvanometro-specchio, un galvanometro marino ecc.

Ebbe una larga parte ai primi progressi della telegrafia sottomarina e all'immersione del primo cavo transatlantico (1866).

Oltre a memorie ed articoli sparsi in numerose raccolte e periodici scientifici, egli aveva pubblicato: *On the electrodynamic properties of metals* (1855); *Mathematical and physical papers* (1882-1890); *Treatise on natural philosophy* con Tait (1866); *Lectures and addresses* (1889-91) ecc.

Diresse dal 1846 al 1855 il *Cambridge and Dublin Mathematical Journal*.

Ai cultori dei più elevati rami dell'elettrotecnica, sono familiari le *equazioni* di Lord Kelvin sull'elettrodinamica.

Note Agrarie

STATO DELLE CAMPAGNE.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di dicembre:

Lo stato delle campagne è in complesso soddisfacente. La decade piovosa interruppe qua e là i lavori campestri, ma le pioggie e la mite temperatura favorirono lo sviluppo dei seminati e degli erbai.

Fu ancora possibile utilizzare i pascoli, generalmente ubertosi. La raccolta delle olive riesce scarsa al Nord e in Toscana, media al centro della penisola e soddisfacente al Sud e in Sicilia.

Quivi si colgono in copia i primi ortaggi e gli agrumi.

Riduzione di tariffa pel trasporto dei vini in Svizzera

Il nuovo decreto reale porta la firma dei ministri dei lavori pubblici, agricoltura e tesoro ed è del seguente tenore:

« La tariffa eccezionale n. 1055 P. V. e la conseguente tariffa eccezionale n. 11 P. V. serie C (prezzi per 10 tonnellate) pei trasporti di vino comune, di produzione e provenienza esclusivamente italiana, effettuati a vagone completo, in botti, barili od in vagoni serbatoi, diretti in Svizzera, per oltre Iselle, Pino e Chiasso, sono ridotti, in via temporanea e sino a nuovo avviso, di L. 5 per ogni tonnellata percorrente 1500 km. ed oltre ed in proporzione per le distanze minori. »

Sicchè il trasporto dei nostri vini comuni in Svizzera è stato facilitato di circa 55 cent. all'ettolitro, ciò che costituisce un notevole incoraggiamento alla loro esportazione in quei paesi; specie in quest'anno di abbondanza di produzione in cui i nostri vini se non in crisi d'abbondanza sono in cerca di collocamento, il provvedimento è sommamente opportuno.

Speriamo che a questo provvedimento faccia prontamente seguito l'altro sulle facilitazioni daziarie per la distillazione dell'alcool dai vini, con che il Governo farebbe comprendere di essere al corrente e sollecito della produzione nazionale.

Concorso per la coltivazione dei pioppi

Il Ministero d'Agricoltura, per incoraggiare la coltivazione del pioppo del Canadà, ha aperto un concorso per impianti di questo albero da eseguirsi nel 1908.

I premi sono i seguenti:

Tre medaglie d'oro con L. 900 ciascuna per impianto di 3000 piante.

Sei medaglie d'argento con L. 600 ciascuna per impianto di 2000 piante.

Dodici medaglie di bronzo con L. 300 ciascuna per impianto di 1000 piante.

Dodici premi da L. 150 ciascuno per impianto di 500 piante.

Di questo concorso si sentiva veramente la necessità, non tanto per incoraggiare questa industria, già lucrosissima per se stessa, quanto per richiamarvi sopra l'attenzione dei coltivatori essendo il consumo di questo legno tutto dì in aumento pei suoi usi molteplici ed in specie per la fabbricazione della carta.

Infatti la nostra industria nel 1896 ne adoperava 350,000 quintali, ed oggi tale impiego è più che raddoppiato mentre tuttora s'importa in grande quantità pasta di celluloide dalla Germania e mentre i nostri più grandi pioppeti si sono venuti distruggendo.

Si deve dunque concludere che la ricerca di questo legno sarà ancora per molto tempo in aumento, come in aumento è pure il suo prezzo sul mercato.

Speriamo dunque che gli agricoltori facciano buon viso all'ottima disposizione ministeriale e che quindi questo concorso abbia l'efficacia che si attende.

Corriere delle campagne

Le notizie sulla semina dei cereali nella Provincia di Roma sono soddisfacenti. Le pioggie intermittenti hanno favorito lo sviluppo dei semi senza impastare troppo il terreno.

Anche dal resto d'Italia giungono buone notizie, salvochè nel Piacentino, dove si lamentano gli effetti delle inondazioni.

Dalla Francia, Germania, Russia e Romania giungono parimenti buone notizie. L'Ungheria lamenta i danni delle gelate.

Anche negli Stati Uniti i seminati sono promettenti. Nell'Argentina è principiata la mietitura ed i prognostici sono per un raccolto eccezionalmente abbondante.

Dall'Australia, al contrario, ci giungono notizie molto allarmanti pel raccolto dei cereali.

I nostri pascoli sono sviluppati in modo eccezionalmente buono, come, del resto, già prevedemmo in questa rubrica sin dallo scorso settembre, dato l'andamento della stagione.

Vi sarà grande produzione di formaggio pecorino e quindi ribasso nel prezzo di vendita.

Per quest'anno, però, i proprietari di bestiame non ne risentiranno alcun danno, avendo già provveduto alla vendita della loro produzione, ad ottime condizioni, presso solidi incettatori.

C. M.

Pensieri di una scrittrice.

La simpatica scrittrice, Sibilla Aleramo, incoraggiando l'istituzione delle scuole nell'Agro romano, rivolgeva ai maestri queste auree parole: « O maestri, lanciatevi nell'Agro, entrate nelle capanne, portate l'alfabeto, portate la coscienza della miseria, portate infine la scheda del voto... e fra cinquant'anni Roma non avrà una cintura di desolazione, ma una ghirlanda! »

Nel giro che ha fatto nell'Agro romano, la signora Aleramo ha potuto convincersi che i progressi della lotta contro la malaria sono troppo lenti. Troppa fidanza, Ella dice, si ha sull'azione del chinino. Il medico, incaricato di distribuirlo, avendo una grande zona da percorrere, non ripassa sul medesimo luogo che ogni 4 giorni. Se il rimedio vien presto quando esso è presente, viene trascurato non appena egli volge le spalle.

I cioccolatini poi, aggiunge, anzichè essere dati ai bambini febbricitanti, vengono avidamente mangiati dalle madri e dalle sorelle più anziane, perchè lo zucchero e la cioccolata costituiscono per questa gente una ghiottoneria quasi sconosciuta.

L'attuale lotta contro la malaria, così racconta la gentile scrittrice avere udito dalla bocca di un medico, è affatto illusoria, e serve unicamente per permettere al Governo di dire che il flagello è combattuto.

Anche il D.r Giov. Allevi, nel suo pregevole studio sulle malattie dei lavoratori, osserva che i singoli provvedimenti isolati contro la malaria a poco gioveranno, se non sono accompagnati da una serie di leggi igieniche ed economiche che tolgano la miseria dal suolo e dagli organismi.

Del resto, anche come provvedimento isolato, quello del chinino è incompleto: perchè a guarire veramente la malaria occorrono ben più complessi rimedi, come quelli composti su formola di Baccelli, l'Esanofele cioè, l'Esanofelina e l'Esameba, della Ditta Bisleri di Milano.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Si annunzia che Eleonora Duse con l'anno prossimo svolgerà una nuova *tournée*, della durata di due mesi, a Berlino, Pietroburgo, a Mosca.

Le recite comincieranno ai primi di gennaio. La riunione della Compagnia avverrà a Vienna.

— *Miquette e sua madre*, la nota commedia di De Flers e Caillavet, rappresentata la prima volta a Genova dalla Comp. Talli, ebbe un esito poco felice: Non si replica.

— *Samson*, il nuovo dramma di Henry Bernstein, rappresentato per la prima volta al Manzoni di Milano dalla Compagnia Gramatica-Ruggeri, ebbe un esito assai mediocre. Il primo e il secondo atto furono zittiti, il terzo e il quarto atto provocarono qualche debole chiamata agli artisti. Si replica.

— *Effetti di luce*, la nota commedia di Lucio d'Ambra, rappresentata per la prima volta a Venezia dalla Compagnia Sichel, ebbe un lieto esito. Si replica.

— Ecco un altro elenco di nuovi lavori italiani: *Amor animae* è il titolo di un dramma col quale Achille Torelli torna alle scene.

Oltre il tempo è una commedia in tre atti di Tullio Fornioni.

I figli di Sodoma, dramma in tre atti di Ercole Di Rossalba e Tommaso Rossaspina, attende di essere rappresentato.

Vittorio Marvasi ha posto la parola fine a una commedia in 4 atti intitolata: *L'imprevisto*.

Gian Virginio Omodeo ha scritto tre atti unici dai singolari titoli: *L'altro profilo della signora*, *La sua profezia*, *Per forza di cose*.

Camillo Bruto-Bonzi ha in pronto un bozzetto drammatico *Il peccato della madre* e sei episodii scenici: *Malinconie*, *Sfumature*, *La rivincita*, *L'asino e la carretta*, *I bruti* e *Chiari di luna!*

Operetta — Al teatro Olympia di Parigi è stata data la prima rappresentazione del *Principe di Pilsen*, operetta americana, di cui il successo agli Stati Uniti si mantiene da vari anni.

Il libretto di Pixley, rimaneggiato da Victor de Cottens e da Pierre Veber e la musica di Gustavo Luder, hanno ottenuto dal pubblico parigino una lusinghiera accoglienza.

L'interpretazione, del resto, è eccellente.

Oltre alla signora Simon Girard vanno citati Miss Mudge Lessing, la signorina Mado Minty, Fred Wright, Givier, ecc.

Varie — Il *New-York Herald* ha da Boston: Quantunque sia stato fatto ogni sforzo per mantenere il segreto sulla decisione, si sa ora che Boston possiederà quanto prima un grande teatro di opera, la cui costruzione costerà un milione di dollari (5 milioni di franchi).

L'edificio sarà più grande della metà dell'Opéra Comique di Parigi.

La direzione ne sarebbe affidata al signor Henry Russel *manager* della San Carlo Opera Company.

— Lo stesso giornale smentisce le voci propalate dal *World*, circa pretesi dissensi sorti fra i direttori della Metropolitan Opera House di New York e il *manager* signor Heinrich Conried.

Nell'ultima loro riunione i direttori confermarono la loro piena fiducia nel signor Conried.

« Bufere »

Torino, 18, ore 1,30 — *(ermon)*. Ieri sera al teatro Alfieri fu rappresentato dalla Compagnia Calabresi il dramma in tre atti di Lopez, nuovissimo per l'Italia, dal titolo *Bufere*.

Il dramma ebbe un vero successo.

L'azione è assai commovente e passionale. Un illustre chimico di Palermo, che adora la moglie Sabina, si lascia sedurre da una acrobata, donna sensuale e vero tipo di Frine.

La povera Sabina scopre la tresca e lascia la casa maritale per recarsi in quella della madre, sperando in una resipiscenza del marito. Ma sconfortata ritorna presso di lui che in lagrime le confessa il suo torto senza sapere disfarsi della triste sirena, la quale lo tradisce e lo fa impazzire.

All'ultima scena, Sabina, non riuscendo a scacciare l'acrobata dalla casa del dottore, l'uccide con un *bisturi*.

Ad ogni atto vi furono parecchie chiamate all'autore e agli interpreti.

SPORT

Un servizio di Corte automobilistico.

Il nostro *Vipar*, ci informa che S. M. la Regina Madre, con iniziativa opportuna e moderna, ha voluto rendere del tutto automobilistico il servizio di Corte, abolendo carrozze e cavalli.

E la prima Corte che fa il *grande passo*.

Ieri per l'arrivo a Roma della Regina, si fece la prima uscita colle vetture *Palombella* di colore verde (nella quale prese posto S. M.), ed *Aironè* (rossa).

Ammiratissime dal pubblico le nuove eleganti divise da città dei quattro *chauffeurs*, vestiti di panno nero a guarnizioni d'argento; berretto nero con coccarda d'argento e stemma della Regina Madre su fondo bleu, guanti bianchi e gambali lucidi.

Una vera divisa « sportivo-militare ».

Tutte le vetture del *garage* di S. M. sono di fabbrica nazionale.

Concorso ippico internazionale.

E' ufficialmente confermato l'annuncio del prossimo concorso ippico internazionale. L'esito splendido che ebbe nel decorso aprile in Roma il concorso ippico nazionale, confortato dalle benevoli parole di compiacimento del Re e dei Reali Principi, suggerì all'Associazione della Stampa italiana — che ne fu la promotrice — l'idea di tenere una nuova riunione nella Capitale per la prossima primavera, con intendimenti più vasti e con importanza anche maggiore, dando alla medesima carattere internazionale.

Non era ancora scemato l'entusiasmo per la brillante riuscita del passato concorso che già, sin dal giugno scorso, l'idea cominciava ad attuarsi. La Associazione della Stampa italiana confermava con savio criterio, nella carica di Presidente del Comitato ordinatore del prossimo concorso, l'onorevole Pietro Di Scalea, ed in quelle di membri del detto Comitato tutte le illustri persone che facero parte di quello passato.

L'on. Di Scalea anzitutto volle assicurarsi l'alto Patronato del Re, ed ottenutolo, prese gli accordi preliminari con i ministri degli esteri e della guerra, circa l'organizzazione del concorso. Il Comitato organizzatore, conscio dell'importanza dell'incarico assunto, e nella considerazione altresì che verranno adottati i più moderni criteri e sistemi che prevalgono nei concorsi del genere e specialmente in quello di campionato di Bruxelles, si è già posto all'opera per avere dinanzi a sè il tempo necessario alla preparazione del grandioso avvenimento sportivo che aggiungerà lustro e decoro alla nostra capitale e farà convergere in essa un numeroso concorso di forestieri e stranieri, ciò che importerà pure un utile finanziario a vantaggio della cittadinanza.

E' intendimento del Comitato di compilare dentro il corrente mese il programma delle varie categorie e dei premi ad esse assegnati, ed a questo proposito ieri il principe di Scalea ha conferito lungamente coll'illustre ten. gen. Berta, ispettore della cavalleria.

La sede del Comitato ordinatore è presso l'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri (via Colonna 52 p. p.).

Campionato internazionale di scherma

(S) **Parigi**, 18 — Il campionato è incominciato oggi. La prima seduta è stata consacrata agli assalti tra le squadre italiana e francese.

Il giury era composto dei signori Adriano Guyon, presidente, e Giuseppe Renard per la Francia; comm. Masaniello e cav. Conti per l'Italia.

Gli assalti hanno dato i seguenti risultati:

Gandini, maestro della Scuola magistrale di Roma, vince il signor Chatenat, maestro alla scuola militare di Saumur con 5 toccate contro 9; il cav. Pessina, vice direttore della Scuola magistrale di Roma, vince Delibes, aiutante maestro alla Scuola di applicazione di Fontainebleau con 4 toccate contro 8; Cieri vince Chatenat con 2 toccate contro 3; Gandini vince Delibes con 6 toccate contro 10.

La squadra italiana ha trionfato della squadra francese in tutti gli assalti.

I maestri italiani hanno dato prova di una valentia e di un'agilità notevoli. La squadra francese si sostenne con onore.

COSE LOCALI.

RICORDI E CONFRONTI UTILI.

Dopo l'intimazione di *sfratto* ai membri delle Commissioni speciali, alla quale i Consiglieri attuali, che di quelle Commissioni fecero parte, aderirono subito per meritarsi la rielezione, trascinando anche altri, desiosi di quieto vivere o stomacati pel modo che « ancor m'offende », abbiamo avuto un altro grande saggio di civile sapienza, dovuto al nuovo assessore per l'igiene ginecologica, il professore Rossi-Doria, gloria e vanto del partito socialista, che lo ha collocato immediatamente sul trono della celebrità.

Con quella divinazione, che è la prerogativa dei grandi genii, come Cristoforo Colombo e Galileo Galilei, l'illustre assessore, non appena assiso sulla curule poltrona, fece una grande scoperta: s'accorse cioè che i poveri morti negli Ospedali di Roma, ad eccezione di quelli del Policlinico, che hanno la fortuna di raggiungere la tomba in ferrovia sotterranea, venivano accompagnati sul notturno carro municipale da un misero cappuccino che recitava le ultime preci pei defunti.

Un cappuccino?! Ma questo è *l'ultimo insulto* (così lo hanno chiamato) alla civiltà e al modernismo!

E qui gioverà notare che questi poveri cappuccini necrofori, salvo errore, erano tre e percepivano, per tale servizio, antichissimo in Roma, servizio pietoso, quanto penoso (trattandosi di recarsi ogni notte al Campo Verano), sul bilancio del Comune, che supera i 30 milioni, la enorme indennità di 360 lire in tre, ossia 120 lire all'anno per ciascuno!

Ecco quali sono — esclamò il nuovo assessore — le tristi eredità dell'Amministrazione clericale! Ma, vivaddio, noi cancelleremo siffatte indegnità!

E, toccato il bottone elettrico, l'illustre rigeneratore, decretò che la famosa *sinecura* venisse tosto soppressa, non tanto per l'entità dell'economia, quanto per la permanente offesa notturna alla *civile* libertà di coscienza!

Questo atto d'intolleranza bloccarda ci parve, per usare un aggettivo educato, così meschino, che non l'abbiamo neppure rilevato, anche perchè siamo preparati — nonostante il programma del Sindaco — a vederne ben altri.

Se non che, sfogliando in questi giorni il *Bollettino delle Leggi, Proclami, Regolamenti e Disposizioni* della Repubblica Romana, ci vennero sott'occhio due documenti, che ci parvero degni di essere rievocati.

Il primo è un proclama dei Triumviri:

Romani!

Parecchi fra voi, in un moto di zelo irriflessivo, promosso da sentori di nuovi pericoli, hanno ieri posto mano, disegnando farne arnesi di barricate, sopra alcuni Confessionali appartenenti alle Chiese.

L'atto sarebbe grave e punibile, se noi non conoscessimo le vostre intenzioni.

Voi avete creduto, con quella dimostrazione, far nuova testimonianza che ogni cosa è oggi possibile in Roma, fuorchè il ripristinamento del governo sacerdotale caduto.

. . . .

Ma i nemici della nostra santa Repubblica vegliano in ogni parte d'Europa ad interpretare male i vostri atti; e ad accusare il popolo d'irriverenza e d'irreligione. Tradirebbe la Patria chi fornisse motivo a siffatte accuse!

Romani! La Città vostra è grande ed inviolabile fra tutte le Città d'Europa, perchè fu culla e conservatrice di Religione. Dio protegge e proteggerà la Repubblica, perchè il santo suo nome non è mai scompagnato dalla parola *Popolo*, e perchè da noi si combatte per la sua Legge d'Amore e di Libertà, mentre altrove si combatte per interessi ed ambizioni, che profanano e rovinano ogni credenza.

In quelle Chiese, santuario della Religione dei nostri padri, s'innalzeranno, mentre combatteremo, preghiere al Dio dei Redenti. Da quei Confessionali, d'onde pur troppo escirono talvolta, violazione del mandato di Cristo, insinuazioni di corruttela e di servitù, esce pure, non lo dimenticate, la parola consolatrice alle vecchie madri dei combattenti per la Repubblica.

Fratelli nostri nella Causa benedetta da Dio e dal Popolo! I nostri Triumviri esigono da voi una prova di fiducia, che risponda alle accuse, conseguenza d'un atto imprudente.

Riconsegnerete voi stessi alle Chiese i confessionali che ieri toglieste.

Le barricate cittadine avranno difesa dai nostri petti.

Dalla residenza del Triumvirato, li 20 maggio 1849.

I Triumviri
Carlo Armellini
Giuseppe Mazzini
Aurelio Saffi

Il secondo documento porta la data di 15 giorni dopo.

REPUBBLICA ROMANA.

Romani!

Domani ricorre il giorno dedicato a festeggiare l'OSTIA di PACE e d'AMORE. La *Corte Romana* con molta esteriorità di pompa e di lusso la solennizzava. La guerra che ferve accesa sotto le vostre mura, impedisce quest'atto religioso. Il Popolo conosce e condanna chi ne ha la colpa. Quest'atto però non deve mancare.

Ciascun Parroco, ciascun Capitolo lo esegnisca nelle mura della sua Chiesa. Le umili preci dei Cristiani scevrate dal fasto s'innalzeranno al Cielo, e più gradite saranno accolte ad espiazione dei peccati, ed a soccorso del Popolo pregante e fidente in quel DIO che benedice e tutela la causa degli oppressi.

Dal Ministero dell'Interno li 16 giugno 1849

Il Ministro
Carlo Mayr.

Non si commenta.

A parte l'ideale di regime politico preferito da quei precursori della patria italiana, il contrasto fra l'elevatezza del loro pensiero e del loro linguaggio e la miseria, verniciata di prosopopea, negli atti e nei metodi di certi moderni riformatori nostri, è tale, che fa pietà.

Mentre Mazzini, Saffi, Armellini ingiungono al popolo di rimettere a posto i confessionali, benchè destinati alle barricate e il Ministro Mayr ordina ai parroci e ai Capitoli di celebrare la consueta solennità dell'Ostia, Doria-Rossi sopprime il cappuccino, che per 35 centesimi accompagnava ogni notte alla tomba la salma del povero!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 19 dicem. 1907 – S. Fausto

Leva il sole alle 7,33 m. – Tramonta alle 4.38 s.

Leva la Luna alle 3.26 s. - Tramonta alle 5.2 m.

L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 18 Dicembre 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-21.2	sereno	Nizza	5.2	sereno
Amburgo	-2.6	sereno	Zurigo	-5.8	nebbioso
Vienna	-6.2	1/4 coper	Costantinopoli	—	—
Madrid	—	—	Malta	10.4	sereno
Parigi	-1.4	sereno	Atene	—	—

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	9.3	coperto	legg. mosso	12.6	8.4
Torino	-0.3	nebbioso	—	5.1	-1.0
Milano	1.0	3/4 coperto	—	6.5	-0.3
Venezia	0.4	sereno	calmo	7.0	0.0
Bologna	2.6	sereno	—	7.9	2.3
Ravenna	0.1	sereno	—	8.8	-2.5
Ancona	5.0	1/4 coperto	calmo	9.0	2.2
Firenze	-0.4	sereno	—	9.4	-1.4
ROMA	0.0	sereno	—	10.5	-0.8
Bari	6.0	1/2 coperto	agitato	8.5	4.0
Napoli	4.6	sereno	calmo	8.0	4.2
Caggiano	1.0	sereno	—	3.4	-1.0
Tiriolo	—	—	—	—	—
Palermo	3.8	sereno	grosso	12.7	4.6
Messina	8.0	sereno	legg. mosso	12.6	9.4
Cagliari	7.5	sereno	legg. mosso	14.5	4.0

Probabilità: venti deboli settentrionali: cielo vario con nebbie e sull'alta Italia, in gran parte sereno altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 776.8. Termometro centig. ***massima 9.3, minima 0.8 sotto zero.***

Umidità relativa 39 assoluta 2.73. Vento a mezzodì: NE

Stato del cielo: sereno.

Bisenso.

In me smarrisca il peregrin la via.
Nel fisico e moral sudiceria.

Spiegazione del passatempo precedente:

SPEZIE-RIA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 16 dicembre 1907.
Nati 54.
Morti 28 dei quali 10 sotto i 7 anni.

Morti.

Caprioli Candida di Giandomenico, Alfedena, 54, contad. con.
Maggi Rinaldo fu Sante, Albano, 40, celibe
Albani Costantino fu Paolo, Roma, 49, commerciante, coni.
Sinisgalli Miriam fu Rocco, Potenza, 27, nubile
Sterbici Maria fu Angelo Maria, Olevano, 16, nubile
Grattadari Rosa fu Domenico, Palestrina, 68, ved. Cefoli
Fusari Giuseppa fu Cordiano, Roma, 23, stiratrice, nubile
Besson Remo di Domenico, Maranello, 35, possidente, celibe
Lombardi Giuseppina Carlotta fu Giuseppe, Dronero, 54, possidente, nubile
Onori Elena di Gioacchino, Bracciano, 10
Tomei Antonio fu Generoso, Tivoli, 76, prelato, celibe
Clavari Carlotta fu Domenico, Roma, 74, ved. Del Grande
Masè Amilcare fu Luigi, Mantova, 66, generale R. E. celibe
Bonacci Teodolinda fu Filippo, Iesi, 73, ved. Pacetti
Celesti Paolo fu Ignazio, Campello, 58, giardiniere, coniug.
Montanara Antonietta fu Gaetano, Milano, 77, coni. Martinez
Roudini Secondo fu Pietro, Reggio Emilia, 49, custode teatrale, 49, coniug.
Moore Giovanni Capo Vincenzo S. U., 69, pensionato, celibe

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Venezia - 21 dicembre - Fornitura quinquennale delle carte ed oggetti di cancelleria per gli uffici del Comune e per le scuole comunali. Pres. L. 10.000 annue

Commissariato Civile per la Basilicata - gennaio - Manutenzione tronco S. N. fra l'altipiano di Viggiano e Corleto Perticara, 1907-1913. Pres. compl. L. 92.469.

Prefettura di Sassari - 4 gennaio - Ampliamento del carcere giudiziario di Nuoro. Pres. L. 168,800.

Ministero LL. PP. - 11 gennaio - Costruzione tratto del grande collettore delle fogne di Roma a destra del Tevere dal fosso di Papa Leone alla Magliana. Pres. L. 1.305.000

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 18 dicembre – Pres. **Canonico** *– Ore 15.10*

Per le invasioni delle proprietà.

Odescalchi svolge la sua interpellanza al Presidente del Consiglio e Ministro dell'interno, sui provvedimenti che intende adottare per porre un termine alle continue invasioni delle proprietà nella Provincia romana.

Di tali invasioni di terreno ve ne sono state ovunque non per effetto di miseria ma per movimento socialista promosso dalla Camera del lavoro, che ha mandato oratori dappertutto per sobillare le popolazioni.

Egli si meraviglia che il Governo abbia lasciato fare.

Ricorda che le invasioni cominciavano a Cerveteri in una proprietà della famiglia Ruspoli, in terreni già due volte dichiarati liberi; 30 ettari di terreno furono lavorati da chi non vi aveva alcun diritto, e l'autorità centrale fece ritirare i carabinieri che erano stati mandati da Civitavecchia.

Visto il buon successo di questa invasione furono invasi altri terreni, quelli degli Altieri, quelli dei Doria all'Anguillara ed altri ancora.

In un paese vicino a Viterbo che gli è caro, perchè appartiene al Collegio elettorale che egli rappresentò alla Camera, un oratore mandato dalla Camera del Lavoro sobillava la popolazione dicendo che non si sarebbe ottenuto nulla se prima non si fossero abbattuti il castello e la chiesa, e fa meraviglia che il Governo abbia lasciato eccitare la popolazione con queste parole.

Dice che la proprietà di suo fratello a Bracciano benchè stata dichiarata libera dalla Corte di Appello fu completamente invasa, senza che il Governo vi mettesse alcun riparo. E' l'invasione avvenne alla presenza dei soldati che rimasero a vedere. In questa maniera si vilipende l'esercito.

Chiede se si può continuare in tal modo e se conviene votare leggi perchè non siano eseguite.

Egli si dichiarò tra i primi favorevole al sistema di governo dell'on. Giolitti: ma non si possono risolvere questioni sociali se non vi è un governo forte, altrimenti si arriva all'anarchia.

La rilasciatezza è generale nelle autorità di tutta Italia: basta ricordare il fatto di Milano, di cui non è il caso di parlare in questa occasione.

Giolitti. Min. int. (interrompendo). Quel fatto non è vero.

Odescalchi. Ha già dichiarato di non volerne parlare: tanto meglio se non è vero.

Ma egli non può tacere di un un altro fatto grave avvenuto in Roma e di cui fu testimone oculare insieme con un amico. Un corteo organizzato per onorare Giordano Bruno nel passare dinanzi alla abitazione dell'oratore diresse ingiurie a lui ed all'amico. Questo corteo procedeva con una bandiera rossa spiegata e portante la scritta: « Associazione anarchica ». Si fermò sotto il Circolo Militare e gridò: Viva Bresci!

Egli non sa comprendere come il Governo possa tollerare tali cose nella Capitale del Regno.

Tornando agli usi civici rileva che in tutte le altre nazioni si sono avuti quegli usi avanzi del feudalesimo: ma esse hanno saputo provvedere convenientemente facendo rispettare i diritti dei proprietari e degli utenti.

Giolitti. La questione degli usi civici è specialmente grave nella Provincia di Roma e la causa deve ricercarsi appunto nella legislazione che fino ad ora ha regolato quegli usi. I diritti civici sono sacri come quelli della proprietà; di più secondo il codice civile sono inalienabili ed imprescrittibili. Una legge ha voluto far scomparire la promiscuità della proprietà, assegnando alle popolazioni una parte della proprietà corrispondente ai loro diritti.

Questo lo stato di diritto che ha prodotto nella Provincia di Roma uno stato di fermento nelle popolazioni: e si è avuto che mentre da una parte in alcuni casi i proprietari non vollero rispettare alcuni usi civici, dall'altra parte le popolazioni, a causa di quel fermento, hanno occupato terre sulle quali non avevano alcun diritto.

In tali casi, in quali condizioni si trova la pubblica forza? Può essa dirimere la questione e risolvere da quale parte sia il diritto? Come potrebbe farlo?

Ecco quindi la necessità del disegno di legge che è ora in discussione avanti al Senato; con quel disegno si provvede ad avere un pronunziato di persone competenti, in forza del quale la forza pubblica avrà autorità di agire e respingere coloro che illegittimamente hanno violato la proprietà altrui.

Lo scopo appunto del progetto di legge è quello di garentire la proprietà e di mettere la Pubblica Sicurezza in condizioni di compiere il suo dovere. Al senatore Odescalchi poi risponde che nel caso da lui narrato di grida inneggianti al regicida bisognava deferire all'autorità giudiziaria il reo.

Odescalchi. Questo non fu fatto perchè, a quanto egli sa, nessuno fu punito.

Giolitti. Egli non ebbe notizia del fatto.

Di Sambuy. Il Ministro dell'Interno doveva saperlo.

Giolitti. Non è possibile che il Ministro dell'Interno possa conoscere tutti i singoli fatti che avvengono in Italia.

Ritornando poi agli usi civici ripete che allo stato delle cose la pubblica sicurezza non può impiegare la violenza che perciò bisogna metterla in grado con la sentenza degli arbitri di respingere le invasioni quando esse sono ingiuste.

Odescalchi. Vorrebbe che chi crede di avere un diritto lo facesse valere legalmente e non si facesse giustizia da sè.

Giolitti. Ha ragione.

Odescalchi. Ritornando al fatto del corteo fa rilevare che erano parecchi a gridare: Viva Bresci e quindi non può che deplorare che siano rimasti impuniti coloro che gridarono.

Colonna Fabrizio e **Prospero** e **De Marinis** si associano all'interpellante.

Giolitti riassume quanto ha detto e prega caldamente il Senato ad approvare il progetto di legge sugli usi civici da jeri in discussione e che tende appunto a dirimere le contestazioni e a stabilire equamente i diritti di tutti.

L'interpellanza è esaurita.

Affrancazione dagli usi civici.

Si riprende la discussione interrotta ieri.

Carle combatte la sospensiva. Spera in un accordo che renda possibile l'approvazione di questo progetto, che è imposto da una necessità politica.

Di Camporeale richiama la precedenza per la proposta sospensiva, invita il Ministro a pronunciarsi in proposito.

Cocco-Ortu (Agricoltura). La risposta l'ha data incidentalmente il Presidente del Consiglio, invitando il Senato ad approvare il disegno di legge.

Entrando in merito, risponde agli oratori che parlarono ieri.

Giustifica la legge che ebbe largo consenso nell'altro ramo del Parlamento non solo, ma anche da una numerosa rappresentanza di proprietari romani.

Lumeggia specialmente il lato politico della questione, dimostrando che questa legge scongiura un grave ed imminente pericolo sociale.

Scialoja, firmatario della domanda di sospensiva, anche a nome dei colleghi dichiara di mantenerla.

Rattazzi. Votate contro, fa lo stesso.

Scialoja. Crede che una parte del progetto debba conservarsi, e però vorrebbe che si sospendesse la discussione di questo progetto per dar modo al Min. di presentarne un altro di proporzioni più modeste, che mantenga integre le azioni possessorie.

Buonamici appoggia la sospensiva, ritenendo pessimo, in queste delicate materie, attenersi al provvisorio.

Cavasola è disposto a ritirare la sospensiva e ad accettare il rinvio all'U. C. per una sostanziale modificazione del progetto nel senso esposto dal sen. Scialoja.

Cocco-Ortu prega di rinviare la discussione a domani.

E' consentito.

Camera dei Deputati.

Seduta del 18 dicemb. – Pres. **Marcora** *– Ore 14.5*

Oggi si può ben dire che la Camera ha l'aspetto delle grandi occasioni. Le tribune sono, fino dal principio della seduta, tutte gremite, ed i deputati si affollano numerosi nell'aula. Un numero dell'ordine del giorno è abbastanza interessante riferendosi alla relazione della maggioranza e della minoranza della Commissione sulla domanda dell'on. Nasi di essere messo in grado di esercitare l'ufficio suo di deputato.

Commemorazione dell'on. Tozzi.

Mezzanotte commemora l'on. Gian Tommaso Tozzi deputato nella legislatura 18, 19, 20 per il Collegio di Gessopalena. Il defunto combattè le più nobili battaglie per le più alte idee. Fu liberalissimo. Spese tutta la sua vita per il bene della cosa pubblica, A nome dei colleghi della Provincia, prega la Camera di esprimere le sue condoglianze alla famiglia dell'estinto ed al Sindaco di Gessopalena.

Facta (Interni). Si associa a nome del Governo.

La Camera approva.

Sciopero all'Università di Pavia.

Ciuffelli (Istruzione) risponde all'on. Rampoldi che ha interrogato il Ministro dell'Istruzione « per avere notizie del minacciato sciopero generale degli studenti universitari di Pavia ».

Annunzia che tale sciopero è scongiurato, e che la calma va gradatamente ristabilendosi in quell'Università.

Rampoldi si compiace che lo sciopero sia evitato: confida che gli studenti torneranno in piena calma, frequentando le lezioni, come è lor diritto e dovere.

La pensione per gli impiegati comunali.

Facta (Interni). Risponde alla interrogazione dell'on. Callaini « sulla opportunità di accordare un'altra proroga di un anno ai segretari ed agli altri impiegati comunali per mettersi in grado di conseguire la pensione. » Dichiara che esaminerà la questione di concerto colla direzione della Cassa depositi e prestiti.

Callaini ringrazia di questa promessa, confidando che la questione sarà risolta secondo equità.

Disastro minerario in America.

Pompilj (Esteri). Risponde alla segnente interrogazione dell'on. Rubini: « Se abbia notizie sul recente gravissimo disastro avvenuto nella miniera di Monongah, Stati Uniti d'America, e specialmente se vi siano coinvolti numerosi italiani e quali disposizioni abbia date nell'interesse delle disgraziate vittime di nazionali o delle loro famiglie. »

Dichiara che, purtroppo, fra le vittime vi sono degli operai italiani. Il Console provvede ai superstiti ed alle famiglie dei morti.

Rubini, segnalando la gravità del disastro ed il numero ingente delle vittime, confida che l'opera delle autorità consolari e del Governo sarà pari all'immensa aventura. (Approvazioni).

Sciopero nella ferrovia Palermo-S. Carlo.

Dari (Lavori Pubblici) risponde a questa interrogazione dell'on. De Michele-Ferrantelli: « Sullo sciopero proclamato nella ferrovia Palermo-S. Carlo, e se non creda utile e necessario dichiarare la decadenza di quella impresa per assicurare il retto e normale funzionamento di quel pubblico servizio ».

Annuncia che lo sciopero è cessato, spera che il personale, i cui desideri sono stati soddisfatti, farà, da ora innanzi, il proprio dovere, e confida che anche l'impresa curerà che anche il servizio proceda per l'avvenire meglio di quanto non procedette pel passato.

Che se gli stessi inconvenienti deplorati finora dovessero continuare, l'Amministrazione prenderà energici provvedimenti, avvalendosi dei mezzi che la legge mette a sua disposizione.

De Michele Ferrantelli prende atto e ringrazia.

Le acque presso Pescocostanzo.

Dari (LL. PP.) Risponde all'on. De Amicis, che ha interrogato il ministro dei lavori pubblici per conoscere se e come intenda provvedere per liberare dal ristagno dalle acque circa duemila ettari di terreno nell'altipiano di Santa Chiara, presso Pescocostanzo (Aquila).

Dichiara che la Commissione per le bonifiche sta studiando i provvedimenti necessari. Appena questi siano compinti, si porrà mano ai lavori.

De Amicis, ringrazia e sollecita l'azione del Governo.

Il telegrafo a Motta S. Giovanni

Facta (Interno) risponde all'on. Larizza che interroga circa l'impianto del telegrafo in Motta S. Giovanni.

Assicura che il Governo solleciterà per quanto possibile tale impianto.

Bertetti (Poste e Tel.) aggiunge che il Ministero provvederà entro brevissimo termine.

Larizza prende atto della promessa.

Le tariffe per il trasporto dei vini in Svizzera

Dari (LL. PP.) risponde a quattro interrogazioni degli on. Rizza, Malcangi, Pantano e Majorana Giuseppe, circa l'opportunità di concedere tariffe di favore pel trasporto in Svizzera dei nostri vini.

Dichiara che le vigenti tariffe differenziali pel Gottardo a favore delle nostre uve rappresentano un notevole vantaggio per la nostra esportazione.

Ad ogni modo il Governo cercherà se sia possibile ottenere ulteriori concessioni. Ma, date le vigenti convenzioni internazionali, non può prendere precisi impegni in proposito.

Rizza Evangelista rileva l'importanza della questione per i produttori delle Provincie meridionali, e confida che il Governo provvederà a concedere nuove agevolezze per l'esportazione dei nostri vini.

Malcangi, insiste sulla necessità di serie agevolazioni nelle tariffe di trasporto, ricordando l'impegno assunto in proposito dal Governo all'epoca dell'approvazione del trattato di commercio con la Svizzera.

Le stazioni di Canelli e Mombaruzzo.

Dari (lavori pubblici) risponde all'on. Buccelli che interroga circa l'ingombro delle stazioni di Canelli e Mombaruzzo.

Dichiara che l'amministrazione ferroviaria ha cura di provvedere i carri ferroviari alle varie stazioni nella misura delle rispettive occorrenze e del materiale disponibile.

Buccelli lamenta che, pure essendoci i carri, non siano messi in circolazione.

Invoca una inchiesta presso la stazione di Alessandria, da cui dipende questo servizio anche per le stazioni indicate nell'interrogazione.

I treni da Alessandria a Nizza.

Dari (lavori pubblici) risponde ad altra interrogazione dell'on. Buccelli che chiede l'aumento di un treno al mattino da Alessandria a Nizza.

Dichiara che, dato il reddito di quella linea, non è possibile soddisfare siffatta richiesta, ostando tassative disposizioni di legge.

Buccelli crede che sarebbe possibile esaudire questo desiderio di quelle popolazioni. Non è soddisfatto.

La Scuola Normale di Messina

Ciuffelli (istruzione pubblica) risponde all'on. Faranda, che chiede quali provvedimenti si vogliono adottare contro il direttore della Scuola Normale maschile di Messina. Dichiara che il Ministero ha ordinato un'inchiesta, e che in base alle risultanze di questa, prenderà i provvedimenti che saranno necessari.

Faranda osserva che il provveditore ha già accertato a carico di quel direttore gravi fatti, e che perciò il Ministero avrebbe dovuto sospenderlo durante il corso dell'inchiesta.

Ciuffelli (istruzione) osserva che per ora non sono stati confermati.

Non è quindi il caso di prendere alcun provvedimento.

La questione Nasi.

Presidente. L'ordine del giorno reca: « Relazione sul quesito; Se per le garanzie sancite dall'art. 45 dello Statuto, debba essere il deputato Nunzio Nasi posto in grado di esercitare i doveri del suo ufficio. »

Avverte che la maggioranza della Commissione, di cui è relatore l'on. Mantovani, conclude affermando il convincimento, che le libertà statutarie saranno rispettate e nessuna guarentigia resterà lesa qualora la Camera risponda negativamente al quesito, e propone il passaggio all'ordine del giorno.

Avverte, pure, che, in nome della minoranza della Commissione medesima, l'on. Riccio ha presentato una relazione in cui, senza venire a specifiche conclusioni, sostiene la tesi contraria a quella della maggioranza.

Pozzi Domenico (segni d'attenzione) a nome anche degli altri due commissari di accusa innanzi all'Alta Corte di Giustizia, on. Panzini e Mariotti, dichiara che, avendo essi, a richiesta del Presidente di quel Consesso, manifestato l'avviso che l'on. Nunzio Nasi potesse esser tradotto in arresto, sentono il dovere di astenersi dalla presente discussione e dal voto che sia per seguirne.

Galli Roberto rileva che trattasi di un'alta questione di principio. Convinto che l'arresto rappresenti una violazione delle guarentigie parlamentari, voterà per la tesi sostenuta dalla minoranza della Commissione.

Marinuzzi premette che egli, deputato siciliano, non crede che perciò gli sia vietato d'interloquire in un dibattito che riguarda le guarentigie e le prerogative della Camera.

Non intende che in alcun modo la presente discussione debba pregiudicare il merito delle accuse formulate contro l'on. Nasi.

E non crede neppure che la Camera si farà impressionare da passioni e affetti popolari, che, pur avendo un movente nobilissimo, possono avere trasceso nella loro manifestazione.

Esprime il convincimento che nessuno in questa questione può esser mosso da minor rispetto verso l'Alto Consesso che è chiamato a giudicare il deputato Nasi, e tanto meno dal proposito preconcetto di creare dissidi e conflitti.

Accennando alle agitazioni avvenute in Sicilia, nota come queste non nacquero quando il Nasi fu accusato dalla Camera. La Sicilia tacque allora, come tacque allorquando la Camera inflisse la censura a Francesco Crispi.

Si agitò, ed anche eccessivamente, per Nunzio Nasi, quando credette, sia pure a torto, che contro di lui si esercitasse una persecuzione politica *Voci*. Non è vero) e quando ritenne, pei provvedimenti seguiti che il Nasi fosse vittima di una sopraffazione.

Voci : No ! No !

Ed i presenti rumori potrebbero dar fede a siffatta opinione. (Benissimo ! — Commenti).

L'oratore non afferma che sopraffazione ci sia stata ; ma comprende il sentimento naturale e sincero che ha commosso l'anima popolare : e perciò questo sentimento non può non rispettare.

Non tornerà sulle prime origini della questione : non ripeterà che allora si agì con soverchia precipitazione : ricorda che allora la Camera fu unanime nell'approvare il rinvio al giudizio, di fronte ai fatti emersi dalle indagini fatte, e nell'autorizzare poi l'arresto di fronte alla latitanza dell'imputato.

Ma quando la Corte di Cassazione dichiarando l'incompetenza dell'autorità giudiziaria, gettò nel nulla tutta la procedura giudiziaria ; e quando la Camera, con patente contraddizione (commenti) riconobbe la competenza non più del giudice ordinario, ma dell'Alta Corte ; tutto ciò potè ben parere una sopraffazione. (Rumori).

E sopraffazione parvero alle popolazioni siciliane il modo come fu ordinato l'arresto di chi era accusato e doveva porsi a disposizione dei suoi giudici, il modo come il dibattimento si svolse e fu poi interrotto, il provvedimento che inasprì l'arresto, mentre sulla legalità dell'arresto medesimo la Camera doveva ancora pronunziarsi.

Più impellente e più alto, adunque, il dovere della Camera di essere, più che mai, obiettiva e serena. Del resto la questione può ritenersi matura, e non ha d'uopo di ampie illustrazioni.

Per parte sua, l'oratore condivide l'opinione della minoranza della Commissione. E nota che la maggioranza invano ha tentato di lasciare impregiudicata la questione di diritto e di risolverla in fatto.

La questione statutaria, la questione di principio non può essere sfuggita.

Ora, così essendo, l'oratore dimostra come la lettera e lo spirito della legge, i precedenti, la costante giurisprudenza della Camera, lo spirito delle guarentigie parlamentari dimostrano come il Nasi non potesse essere arrestato senza la previa autorizzazione della Camera.

Osserva che nulla significa per la soluzione della questione che i commissari d'accusa espressero avviso favorevole all'arresto.

Dimostra non potersi, per gli effetti dell'autorizzazione dell'arresto, distinguere l'articolo 45 dall'articolo 47 dello Statuto.

Dimostra non potersi invocare, senza fare violenza alla verità delle cose, l'autorizzazione allo arresto concessa quando trattavasi di una procedura, assolutamente diversa da quella ora in corso.

Dimostra, quindi, come autorizzazione esplicita per l'arresto nel giudizio innanzi all'Alta Corte non vi sia stata; come sia un forzare il significato delle parole voler ravvisare questa autorizzazione nell'inciso « per tutte le conseguenze di legge » contenuto nella deliberazione della Camera ; come sia un precedente pericoloso, e tale da distruggere l'essenza stessa della prerogativa, l'ammettere che l'autorizzazione a procedere possa esser data implicitamente.

Afferma che tutti coloro che votarono il rinvio all'Alta Corte non possono in coscienza non riconoscere che non fu loro intenzione di votare anche l'arresto. (Commenti). Afferma che anche la Commissione, che propose il rinvio, non intese e non pensò mai di autorizzare l'arresto.

Osserva che, secondo la procedura penale, il Collegio investito del giudizio pel pubblico dibattimento non ha facoltà di emettere mandato di cattura. Osserva che il regolamento del Senato, qualunque cosa disponga, non può limitare nè la libertà individuale, nè le prerogative della Camera elettiva. (Commenti).

Dunque la conclusione non può essere che questa : l'arresto è illegale. Ciò affermando non crede che il Senato potrà considerare men che riverente la deliberazione che la Camera sia per prendere in questo senso. Ogni Camera è giudice essa sola delle proprie prerogative. Essa sola ha il diritto di difenderle. (Benissimo).

E il Senato non può non convenire esso pure in questa tesi. E se conflitto nascerà, esso sarà risoluto col rispetto massimo dei diritti dell' uno e dell'altro consesso e nel senso del maggiore rispetto per lo Statuto.

Per queste ragioni l' oratore dichiara che darà il suo voto favorevole a quella risoluzione, la quale affermi la più lata e più liberale interpretazione dello Statuto. E spera che in questo stesso senso voteranno tutti i membri di questa Camera e quelli precisamente che si professano più innanzi sulla via della libertà.

Non si tratta della persona di un deputato ; si tratta della prerogativa parlamentare e cioè della stessa integrità della sovranità popolare. (Approvazione).

Epperò l'oratore concludendo si augura che il voto della Camera sia chiaro ed aperto, senza reticenze e senza equivoci, degno in tutto della rappresentanza della Nazione. (Vive approvazioni).

La Camera decida come vuole, purchè la sua decisione sia esclusivamente ispirata a sincerità di convincimento e all'affetto per le patrie istituzioni. (Vive approvazioni. Congratulazioni. Commenti).

Campi Emilio, è favorevole alle conclusioni della maggioranza della Camera, e nel sostenerle ha la coscienza di compiere un penoso dovere.

Osserva che la Camera colla sua seconda deliberazione non ha punto revocato la precedente.

E l'una e l'altra volta la Camera volle che le gravi accuse formulate contro il deputato Nasi fossero oggetto di un giudizio ; e volle che la prerogativa non si convertisse in immunità.

Afferma che la formula deliberata dalla Camera è talmente compressiva, da non ammettere interpretazioni restrittive : in essa è dunque compresa anche la facoltà di arresto.

Esclude che il Senato abbia avuto intenzione di invadere o menomare le prerogative della Camera.

Non crede che l'Alta Corte abbia errato, convalidando l'arresto ordinato dal suo Presidente : in quanto che in sostanza non si è fatto che applicare al deputato Nasi la legge comune.

Afferma che l' accusa formulata dalla Camera contro il ministro, ai termini dell'articolo 47, conferisce all'Alta Corte la facoltà di ordinarne l'arresto, anche se il ministro accusato sia deputato.

Nota che la Camera non può dare un voto che sonerebbe biasimo per l'altro ramo del Parlamento. (Rumori).

Ritiene che non meno importante della integrità parlamentare sia il prestigio delle istituzioni rappresentative. (Commenti).

Il Paese chiede che giustizia si faccia, e che essa si dimostri, questa volta come sempre, uguale per tutti. (Approvazioni).

Valli Eugenio ha proposto il seguente ordine del giorno :

« La Camera, avuta comunicazione della lettera 27 novembre 1907 del deputato Nunzio Nasi, passa all'ordine del giorno.

E' convinto di portar qui il pensiero della grande massa dei cittadini italiani, interpretando l'articolo 47 dello Statuto nel senso che al caso in esso previsto non si applichi la prerogativa sancita dall'art. 45, che riguarda soltanto i giudizi ordinari, non quelli nei quali è essa stessa la Camera che promuove il giudizio e si fa accusatrice. (Segni d'impazienza - Conversazioni).

Esclude che, nel caso presente, il potere esecutivo abbia esercitato qualsiasi pressione.

Esclude parimente che l'Alta Corte sia stata mossa da altre considerazioni, che non siano quelle della giustizia.

Corrobora la sua tesi coll'esempio dei Parlamenti stranieri e particolarmente di quello inglese. (Rumori - Segni d'impazienza).

Ad ogni modo riconosce l'opportunità che la Camera non pregiudichi in questa occasione la questione di principio.

Ed a questo tende l'ordine del giorno che l'oratore ha proposto. (Bene! — Congratulazioni).

Pasqualino Vassallo ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera, visto l'art. 45 dello Statuto, dichiara illegittimo l'arresto dell'on. Nasi. »

Il dissenso delle opinioni nell'Assemblea e nella stessa Commissione dimostra che le considerazioni d'ordine morale esercitano una coercizione, facilmente spiegabile, sull'animo di molti.

Ed invero, chi non può non biasimare certi metodi di Governo, che il procedimento contro il deputato Nasi ha posto in luce?

Ma l'oratore esorta i colleghi ad attenersi esclusivamente e serenamente al campo giuridico delle prerogative parlamentari.

Dimostra come la prerogativa sancita dall'art. 45 si applica anche nel caso di cui all'art. 47, quando il ministro accusato riveste l'ufficio di deputato.

Dimostra pure come, nella formula adottata dalla Camera pel rinvio all'Alta Corte, non sia affatto implicita la facoltà dell'arresto, e come la prerogativa parlamentare non possa mai formare obietto di deliberazioni, che non siano esplicite ed espresse.

Alessio, dice che motivi di convenienza forse dovrebbero impedirgli di interloquire in questa discussione. Del resto vi sono delle situazioni parlamentari, in cui ogni deputato deve prendere il proprio posto.

Rispetta le opinioni di alcuni dell'Estrema Sinistra, che sono favorevoli alla tesi della minoranza della Commissione, favorevoli cioè al concetto della illeggittimità dell'arresto dell'on. Nasi; ma crede che questi cerchi tutti i mezzi per sfuggire al giudizio.

I due istituti dell'art. 45 e dell'art. 47 sono separati e distinti, ovvero sono connessi tra loro ?- domanda l'oratore.

Crede che questi due istituti debbano considerarsi affatto separati appunto per la loro finalità.

Questa è la tesi che egli cerca di dimostrare con copia di argomenti di vario genere.

Egli dice che non debbono considerarsi i diritti e le prerogative della Camera stessa. Distingue sottilmente l'accusa contro il deputato e contro un ex ministro.

Supponendo il caso di un ministro accusato di reato politico, che cosa accadrebbe, osserva, se egli potesse farsi forte delle aderenze politiche per ritardare ed evitare l'accusa parlamentare ?

Nota che l'art. 45 dello Statuto implica per la Camera delle funzioni giudiziarie e politiche; nel caso dell'art. 47 la Camera ha funzioni politiche ed accusatorie, in quanto essa traduce in giudizio i Ministri ed accusa.

La parola *tradurre* in giudizio non vuol dir arrestare, ma significa che dà ad un altro potere le più ampie e late autorizzazioni, anche per il mandato di cattura.

Giunge ad affermare, fra i rumori e i commenti della Camera che l'Alta Corte poteva autorizzare l'arresto dell'ex ministro imputato.

Ricorda, per suffragare le sue idee, alcune deliberazioni della Camera dei Comuni. Nemmeno lo scioglimento della Camera, dice, può distruggere la forza e l'efficacia di un'accusa parlamentare.

Cita alcuni casi specifici verificatisi nel Parlamento inglese.

Riccio. Guardi, lei ha dimenticato l'ordinanza di arresto!

Egli dice, riferendosi alle agitazioni svoltesi in Sicilia, di non doversene preoccupare, mentre la sua coscienza gl'impone di preoccuparsi, invece, di altre manifestazioni che sono vera e sincera emanazione nazionale.

Non si può sostenere che siasi voluto impedire all'on. Nasi di salire al Governo. Nel primo comitato dei cinque Nasi aveva degli amici, i quali desideravano che egli si fosse giustificato.

Come si può parlare di odi e di persecuzioni politiche quando molti siciliani sono stati al Governo e possono aspirarvi ?

L'oratore continua sullo stesso tono tra le conversazioni della Camera impaziente e disattenta, mentre, a quando a quando, da tutte le parti si grida : Voti, voti !

Ricorda le lettere di Colajanni e Di Rudinì, ed invoca l'elevamento morale ed intellettuale del Mezzogiorno d'Italia. Non si può, esclama, e non si deve cedere ad agitazioni inconsulte.

Queste ultime parole sono addirittura coperte da urli della Camera, che assolutamente vuol finirla : c'è qualcuno che gli grida perfino di concludere. Di fatti l'on. Alessio conclude con un pistolotto, che suscita delle esclamazioni di soddisfazione.

Gueroi. L'argomento è scottante ed anche lui sente il dovere di prendere la parola. Accenna diversi aneddoti per dimostrare la sua obbiettività.

Io desidero che l'on. Nasi sia punito, se veramente è colpevole. Con l'ingegno che aveva, con la posizione che occupava, l'on. Nasi poteva aspirare a tutto, al laticlavio ed altre lucrose cariche dello Stato : poteva essere consulente di chi sa quante Società, senza dare un parere, e così poteva guadagnare tesori ed andare avanti, che la vita è gioconda. (Ilarità).

Eppure l'on. Nasi è rimasto nella miseria, chè, se non fosse così sarebbe stato attorniato da avvocati dalle mandibole lunghe e forse non sarebbe stato nemmeno arrestato.

Vediamo, nota, se l' opinione pubblica merita tanta deferenza.

Ha la profonda convinzione che il Parlamento sia ancora la istituzione più onesta del paese ; vi è della gente che fa degli immensi sacrifici.

Noi esponiamo i nostri panni al sole, mentre il Senato lava segretamente le proprie frittelle. (Ilarità).

Noi, continua, siamo stati eccessivamente rigorosi, abbiamo fatto veramente uno sforzo per gravar la mano su un nostro collega.

Io domando, soggiunge, se sul nostro voto, relativo alle nostre immunità, debba influire la fallace opinione del paese : dobbiamo noi dimenticare il sentimento nobile, generoso, grande della la Sicilia, solo per la così detta opinione pubblica contraria all'on. Nasi ?

Chi di voi, dice, quando si accusò Nasi rinviandolo all' Alta Corte pensò all' arresto di lui! (Approvazioni). Voterò per la scarcerazione dell' on. Nasi, e dichiaro che non avrò mai occasione di votare con maggiore e più profondo convincimento. (Applausi all'estrema).

Riccio, relatore della minoranza della Commissione, comincia pregando l'estrema di ascoltarlo attentamente, perchè egli vorrebbe trovare un modo per venire ad un accordo.

Ribatte gli argomenti addotti dall'on. Alessio, e fra l'altro, gli osserva che *tradurre* l'accusato davanti l'Alta Corte, non significa che si debba accompagnarlo in stato d'arresto.

Si riferisce alla nostra procedura penale e precisamente all'art. 437, che enumera le funzioni della sezione d'accusa la quale pronuncia l'accusa ed ordina il rinvio dell'imputato innanzi alla Corte d'Assise.

La sentenza di accusa, aggiunge testualmente l'articolo, contiene altresì l'ordine di « tradurre » l'accusato nelle carceri giudiziarie della città.

Così la parola del nostro Codice di procedura è identica a quella dell'art. 47 dello Statuto.

E che altro valore potrebbe avere la frase di *tradurre innanzi all'Alta Corte* i ministri accusati?

Si duole che le prerogative parlamentari sancite fin dal 1890 debbano ancora discutersi.

Noi non siamo semplice organo di trasmissione, ma siamo una vera e propria sezione di accusa che non ha deliberato l'arresto dell'imputato, quando lo rinviò al Senato.

Noi non abbiamo elevato un'accusa aerea: abbiamo vagliato ogni imputazione, ogni articolo di codice, ed abbiamo escluso i reati relativi ai sussidii.

Respinge l'osservazione che la Camera abbia implicitamente autorizzato l'arresto per la nota frase *per tutti gli effetti di legge*.

L'oratore si maraviglia che si sostenga una tesi simile, e peggio ancora che si sostenga l'altra tesi relativa alla precedente autorizzazione all'arresto, data quando il Nasi fu deferito all'autorità giudiziaria.

Polemizza vivacemente con il relatore della maggioranza, on. Mantovani. Apostrofa l'on. Sacchi, dicendogli che egli in questa occasione ripiega la bandiera delle prerogative parlamentari, che ha tenuto sempre alta ed immacolata.

Non approva si rinvii ogni deliberazione su questa gravissima questione. Non crede che la scarcerazione dell'on. Nasi possa determinare un conflitto insanabile tra le due Camere.

Noi, conclude, verremo a qualsiasi accordo, purchè si tenga alto il concetto puro delle prerogative parlamentari. (Approvazioni).

Gallini vuole si prescinda dalla persona di Nunzio Nasi per mettersi d'accordo su questa grave questione di prerogative parlamentari.

Critica il regolamento giudiziario del Senato e dice che non è concepibile che in base ad un regolamento interno si offendano le prerogative di un deputato e perfino le nostre leggi di procedura. Le sue parole si perdono tra rumori altissimi dell'Assemblea.

Viazzi sostiene quest'ordine del giorno:

« La Camera declina la propria competenza attuale a pronunziarsi intorno all'arresto del deputato Nasi e passa all'ordine del giorno ».

Luzzatto R. ha anche lui un ordine del giorno, su cui parla. E' il seguente:

« La Camera respinge il concetto della relazione Mantovani, che il deputato possa fuori del caso di flagrante reato essere arrestato durante la sessione senza *espressa* autorizzazione della Camera e rinvia gli atti alla Commissione perchè presenti conclusioni per l'arresto o per la scarcerazione del deputato Nasi ».

Colajanni. Non devo, non posso fare un discorso. Faccio solo una dichiarazione di voto per non essere colto in contraddizione.

L'opportunismo è cosa bassa è volgare quando si modificano senza ragione plausibile le proprie convinzioni. La opportunità è ben altra cosa e può essere altamente politica, massime in un'occasione come questa, che riguarda le prerogative parlamentari.

Si dichiara d'accordo con coloro che hanno mostrato di voler dare un valore a tali prerogative. Per lui è legittimo l'arresto di Nunzio Nasi: ma è stato in fatto un errore infantile l'averlo arrestato. Il popolo non fa lunghe e sottili discussioni giuridiche e costituzionali.

Esso, il popolo, dice che Nasi, prevenuto, è arrestato, mentre Ferri Enrico, condannato, è a piede libero. Quando si fece il processo Bettolo egli affrontò l'impopolarità, sostenendo che il Bettolo non meritava quelle calunnie. Ora se mi si chiedesse l'arresto di Ferri io lo negherei, mentre invocherei un voto di plauso per l'on. Bettolo.

Pertanto, pur riconoscendo la legittimità dell'arresto dell'on. Nasi pur deplorando chi inconsultamente procedette a quell'arresto, chiedo che per una ragione di alta opportunità si accolga la domanda di Nunzio Nasi ordinandone la scarcerazione. (Approvazioni).

Turati difende quest'ordine del giorno: « La Camera, ritenendo che la sua fondamentale prerogativa che si esprime nel diritto di accusare i ministri assorbe e paralizza ogni altra minore prerogativa, passa all'ordine del giorno.»

Voterà con i suoi amici le conclusioni della maggioranza della Commissione.

Egli non fa questioni di forma, ma respinge qualsiasi diritto di asilo di origine feudale, e più ancora la leggenda che qui si faccia dell'omertà. In questo modo noi siamo coerenti al nostro programma: avanti come si è cominciato nella via della verità e della probità.

Bianchi L. sente il dovere di chiarire alcuni punti rimasti probabilmente oscuri nella storia di questa questione.

Noi volemmo il giudizio per l'on. Nasi, quindi non trattasi di questione morale, ma semplicemente giuridica.

Possiamo, esclama, dimostrare quale potenza di moralità esista nel Mezzogiorno d'Italia.

Alessio G. Domando la parola per fatto personale.

Bianchi L. ricorda che il Comitato dei cinque non pose la questione dell'arresto dell'on. Nasi: per questo io, come tanti altri, rimasi sorpreso quando ebbi notizia della cattura del deputato di Trapani. Siamo in presenza di un'opportunità eminentemente politica per deliberare la liberazione dell'on. Nasi.

A questo punto il presidente dà la parola all'on. Cassuto, ma i rumori della Camera sono così alti che non è possibile ad alcuno di parlare.

L'on. Marcora s'indispettisce e sospende la seduta, scendendo dal banco della presidenza, seguito dall'on. Giolitti, che lo calma.

L'on. Cassuto non se ne accorge e pronuncia alcune frasi, che nessuno comprende.

Cassuto, avendo prima rinunciato alla parola, ha il dovere ora di respingere l'accusa d'irriverenza fattagli dall'on. Guerci e dichiara di avere esposto, in altra occasione, la distinzione tra l'arresto preventivo e l'esecutivo.

Fani, come presidente della seconda Commissione dei cinque, nota che il quesito sull'arresto dell'on. Nasi non fu posto a noi: ma fummo d'accordo nel ritenere che qualsiasi iniziativa in ordine all'art. 47 dello Statuto non fosse di competenza della Camera ma dell'Alta Corte di giustizia (impressione).

Mantovani, relatore della maggioranza della Commissione, si limita a pronunciare la sua opinione su gli ordini del giorno presentati.

La questione prevalente è questa: aveva la Camera la potestà esclusiva di arrestare il Nasi? Nell'affermativa bisogna stigmatizzare l'operato dell'Alta Corte, mentre nel caso negativo è mestieri riconoscere che non può oppugnarsi la legittimità dell'arresto dell'ex-Ministro.

La maggioranza della Commissione ha ritenuto legittimo quell'arresto: e l'oratore passa a sostenere questo concetto, ripetendo, in sostanza, quanto ha esposto nella sua relazione e combattendo gli argomenti addotti dall'on. Riccio, relatore della minoranza, massime per affermare che la Camera, quando inviò Nasi all'Alta Corte, esercitò le funzioni di sezione di accusa. L'on. Mantovani non divide questa opinione.

Egli non ha alcun dubbio sull'argomento, e se lo avesse invocherebbe fosse risolto a favore dell'imputato, per un altissimo sentimento di libertà.

Aggiunge anche che nel dubbio, bisogna decidere nel senso che elimini qualsiasi possibilità di conflitti.

Eliminata la questione principale, tutte le altre, che sono secondarie cadono.

Prega l'on. Valli di non insistere nel suo ordine del giorno. Non può accettare nemmeno quello dell'on. Luzzatti. Confida che gli on. Viazzi, e Turati, ritirando i loro ordini del giorno, si associno a quello della Commissione. Naturalmente non accetta l'altro ordine del giorno dell'on. Pasqualino Vassallo. Riafferma che la formola dell'ordine del giorno della Commissione è la più semplice e prega la Camera di votarla.

Dichiarazioni di voto

Presidente. L'ordine del giorno della Commissione è puro e semplice, e, a termini dell'articolo 86 del regolamento della Camera, deve aver la precedenza nella votazione.

Valli, Luzzatto e **Viazzi** ritirano i loro ordini del giorno e voteranno a favore di quello della Commissione.

Pasqualino Vassallo e **Turati** mantengono i loro ordini del giorno.

Di Trabia, per dichiarazione di voto, afferma che voterà a favore dell'ordine del giorno della maggioranza della Commissione. Sa che altri colleghi siciliani voteranno contro.

Cirmeni. Questo lo vedremo noi.

Di Trabia. Non trattasi di una quistione siciliana. Io mi rifiuto di unire la questione dell'on. Nasi con il decoro e con l'onore della Sicilia. (Applausi prolungati). Giustifica i sentimenti del popolo trapanese, ma non quelli di altri centri siciliani, che accentuano la nota di regionalismo e di separatismo. La Sicilia è sinceramente e lealmente unitaria. (Applausi).

Ricorda lo slancio mirabile di entusiasmo quando Garibaldi sbarcò a Marsala. Accenna che alcuni credono in buona fede che siensi consumate delle ingiustizie a danno di un siciliano: l'oratore è convinto che non c'è stata persecuzione politica, non c'è stata la caccia al siciliano.

I sistemi di lotta, conclude, con cui si cerca di carezzare le moltitudini sono riprovevoli sistemi, che chiamo di lesa patria. (Congratulazioni).

Di Stefano voterà le conclusioni della minoranza della Commissione, non per le agitazioni di Sicilia, ma per intimo convincimento e difende la deputazione siciliana contro le accuse dell'onorevole Di Trabia.

Pantano l'art. 45 dello statuto non costituisce una prerogativa parlamentare, ma una garanzia che assicura il suffragio popolare, o meglio la sovranità popolare immanente: tale guarentigia non può soffrire limitazione alcuna nemmeno per voto unanime della Camera.

Voterà con la minoranza della Commissione.

Sacchi. Voterà con l'ordine del giorno della maggioranza della stessa Commissione. Il caso attuale, secondo lui, deve risolversi non in base dell'art. 45, ma dell'art. 47 dello Statuto. All'uopo combatte le argomentazioni dell'on. Riccio, relatore della minoranza.

I commissari della Camera sono stati unanimi nella convinzione che fosse legittimo l'arresto dell'on. Nasi.

L'art. 47 è scritto nello Statuto per reprimere il tradimento, e pure noi lo abbiamo applicato all'on. Nasi: quindi può bene anche l'Alta Corte allontanarsi dalle norme giuridiche di procedura.

La Sicilia stessa si persuaderà che non vi è ombra di persecuzione politica: egli ne ha fiducia. Soggiunge che si ribella a qualsiasi opinione che la Camera possa essere chiamata ad ordinare l'arresto di qualcuno dei suoi membri (commenti vivissimi): ma ammette che i Commissari della Camera hanno interpretato il pensiero del loro colleghi della Camera stessa.

Finocchiaro-Aprile. Spiega le ragioni che lo inducono a non votare le conclusioni della maggioranza della Commissione: ma i rumori della Camera sono assordanti e, sebbene l'oratore parli con voce fortissima, le sue parole non s'intendono dalla nostra tribuna.

La Sicilia si agita non per una questione di persona, ma per una questione di difesa delle prerogative parlamentari. (Applausi a sinistra).

Oppugna le osservazioni dell'on. Sacchi e dominando i rumori rivendica alla Sicilia il suo buon nome. (Applausi).

Giolitti (Pres. del Cons.). Trattandosi di una questione di prerogative parlamentari, il Governo si astiene.

L'appello nominale.

Presidente. E' stato chiesto da diversi deputati l'appello nominale. Si voterà l'ordine del giorno puro e semplice della maggioranza della Commissione che, come ho detto, ha la precedenza. La Camera ha udito il significato che si medesimo ha dato la Commissione.

Chi lo approva voterà *sì*, chi non l'approva voterà *no*.

Morando fa la chiama.

La votazione procede calma.

Dopo appello e contrappello, il

Presidente proclama il risultato, che è il seguente:

Votanti	361
Risposero **sì**	239
Risposero **no**	91
Si astennero	31

La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice della maggioranza della Commissione, con il quale si ritiene legittimo l'arresto dell'on. Nasi.

Non essendo presenti gli on. Turati e P. Vassallo s'intendono decaduti dai loro ordini del giorno, che avevano mantenuti.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 21.

Cronaca di Roma

Il Re a Castelporziano — Ieri alle ore 8 S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e dall'aiutante di campo di servizio si recò a caccia a Castelporziano.

S. M. fece ritorno al Quirinale alle ore 15.

Vaticano. — Ieri alle 16, i nuovi Porporati si sono recati, accompagnati dai cerimonieri, da S. E. il card. Merri del Val, Segr. di Stato e quindi dallo stesso furono accompagnati nell'appartamento del Papa, che uscito dalle sue stanze insieme al Maggiordomo mons. Bisleti, e scortato dalle guardie nobili si era recato nella sala del Concistoro.

Sedutosi in trono S. S. ricevette i nuovi cardinali annunziati dal cerimoniere mons. Mocenni, i quali fatte le genuflessioni di rito ricevettero dal Papa la mozzetta e la berretta cardinalizia.

Quindi i nuovi porporati, baciarono il piede al Papa e S. E. il card. Gasparri, rivolse in nome proprio e dei suoi colleghi, parole di devozione e ringraziamento a S. S. che rispose con paterna benevolenza ed impartì la benedizione apostolica.

Alla cerimonia hanno assistito personaggi, deputazioni, parenti ed amici dei nuovi porporati.

I nuovi cardinali furono poi ricevuti in udienza speciale dal Papa e dal card. Merry del Val.

— Venerdì mattina il card. Francesco Segna, prefetto degli Archivi vaticani e Primo dell'Ordine dei diaconi, nella sua cappella privata farà l'imposizione dei sacri palli ai patriarchi, arcivescovi e vescovi creati e pubblicati nel Concistoro.

— Una deputazione dell'arc. di S. Rocco, della quale mons. Della Chiesa, arc. di Bologna, è primicerio, si è recata ieri mattina in Vaticano, per presentare come dono a S. E. un anello vescovile di forma etrusca, sormontato da un ametista e contornato di perle.

Il Concistoro pubblico. — Questa mattina nell'aula delle Beatificazioni, soprastante all'Attico della Basilica Vaticana il Papa terrà il Concistoro pubblico nel quale verrà imposto il cappello cardinalizio agli Eminentissimi Rinaldini, Aguirre y Garcia, Gasparri, De Lai, Lucon, e Andrieu.

Mons. Rizzi, Prefetto delle Cerimonie ha destinato cerimonieri per i nuovi cardinali i monsignori, Carinci, Saraiva, Menghini, Respighi e D'Amico.

I cardinali si recheranno dapprima in cappa violacea — essendo Avvento — alla Cappella Sistina ove deporranno mantello e mozzetta ed indosseranno la cappa d'ermellino.

I nuovi Porporati nella stessa Cappella presteranno il giuramento di rito.

Nella stessa Cappella, si aduneranno i Patriarchi, gli arcivescovi e i vescovi, che accompagneranno processionalmente il Papa nell'aula del Concistoro.

Pro Calabria — Un telegramma del Circolo italiano di Bahiablanca annunzia al sindaco lo invio di L. 6662, ricavo di una festa di beneficenza « pro Calabria » colà tenuta e lo prega di curarne la distribuzione ai danneggiati.

Sindaco e Impiegati. — Il sindaco ha fissato il giovedì dalle 11 alle 12 per ricevere senza previa domanda, qualunque addetto all'azienda comunale, che voglia conferire con lui.

In memoria dell'ing. Besso. — La Direzione Veneta delle *Assicurazioni generali di Venezia*, ad onorare la memoria del compianto ing. Beniamino Besso, ha offerto alla « Dante Alighieri » L. 150.

Il cav. Edgardo Morpurgo, segretario dirigente della Direzione suddetta, e il cav. ing. Adolfo Errera, segretario sostituto, hanno offerto, ciascuno, allo stesso scopo, L. 50 alla « Dante Alighieri. »,

Il Consiglio Provinciale si radunerà oggi alle 15 in seduta pubblica.

Mostra di industrie femminili. — Ieri l'altro al « Palace Hotel » vi fu la mostra dei lavori delle « Industrie femminili italiane » promossa da un Comitato di signore italiane che da vari anni attende a promuovere ed incoraggiare il sentimento artistico nei lavori femminili.

Così è stata raccolta una quantità rimarchevole di trine, pizzi, merletti, tende, tappeti ecc.

La mostra richiamò molte signore e signorine, le quali furono ricevute e guidate dalla presidentessa del Comitato donna Bice Tittoni, dalla principessa di Viggiano e da donna Maria Rava.

Ed ecco, come, per l'opera intelligente delle signore del Comitato, il sentimento dell'arte tenta di rinnovarsi, in una industria, che vanta nobili tradizioni di bellezza e di grazia.

Roma al mare. — Si ricorda che alle ore 15 d'oggi, nell'Aula Magna del Collegio Romano, l'ing. Paolo Orlando, presidente del Comitato « Pro Roma marittima » terrà l'annunziata conferenza su: « Il Porto marittimo di Roma nella ricorrenza del 1911 », illustrandola con oltre 80 proiezioni luminose.

Gli on. senatori, deputati, consiglieri provinciali e comunali di Roma, ed i soci del Comitato hanno libero accesso all'Aula, facendosi riconoscere alla porta.

Tombola Nazionale di L. 120.000 — L'estrazione avrà luogo immancabilmente in Roma il giorno 15 Gennaio 1908, alle ore 4 pom., nel Piazzale interno della Direzione del Lotto (palazzo della R. Intendenza di Finanza) a beneficio degli Ospedali Civili di Perugia e Aquila. Vedi il Regolamento stampato dietro la cartella della Tombola.

Le cartelle sono in vendita presso gli appositi incaricati che tengono esposti al pubblico l'avviso con l'indicazione: « Qui si vendono le cartelle della grande Tombola Telegrafica Nazionale di L. 120.000 » ed il numero di queste è molto limitato. Chi desidera acquistarle è bene che non perda tempo.

Prezzo della cartella Lire UNA.

Divisione delle Lire 120.000: 1ª tombola Lire 50.000 — 2ª tombola Lire 20.000 — 3ª tombola Lire 10.000 e Lire 40.000 (dopo aggiudicata la terza tombola) divise in parti eguali fra tutte le cartelle che avranno segnato i dieci numeri della propria cartella nei 45 sorteggiati.

La data è certa ed il pubblico può essere tranquillo. La breve dilazione venne concessa per motivi giustissimi, trattandosi del bene di una vera e caritatevole opera umanitaria.

Cinematografo moderno. — Nei grandi locali espressamente costruiti nel giardino del R. Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli, con ingresso sotto i portici dell'Esedra sarà inaugurato stasera il « Cinematografo Moderno » con un programma che comprenderà la rievocazione storica in 13 quadri di « Raffaello e la Fornarina ».

Seguirà, come seconda e terza parte della rappresentazione cinematografica, una « scena cantata con l'*autocinefonio* » e una per scena comica finale.

Il mercato alla Cancelleria. — Il mercato settimanale, solito a tenersi nella piazza della Cancelleria e nelle vie adiacenti, invece di mercoldì 25 corrente e mercoldì 1° gennaio p. v., avrà luogo nei giorni di lunedì 23 e martedì 31 corr. mese.

Arcadia. — Ieri sera, alla presenza di molto pubblico elegante, si è avuta una delle solite conferenze settimanali dedicate a San Giovanni Crisostomo.

Il conferenziere, prof. Nicola Turchi, delle scuole di propaganda, ha trattato della figura morale di S. Giovanni Crisostomo, desunta specialmente dai suoi scritti e dall'epistolario.

Ha diviso il suo tema in due parti, prima trattando dell'ambiente religioso e sociale in cui si è svolta l'opera del Santo, indi della vita e dell'opera di questi, accennate solo in quanto giovavano a far rilevare il suo carattere morale.

Università popolare romana. — Questa sera al Collegio Romano si avranno le seguenti lezioni:

Prof. G. Grisostomi: Nozioni di diritto civile; la filiazione.

Prof. A. Guarnieri-Ventimiglia: I problemi sociali contemporanei.

Ingresso libero.

La riunione dei panattieri. — Si torna da capo!

Ieri mattina, alle 11, gli operai panattieri, in numero di circa 200, si riunirono nella sala in via delle Marmorelle.

Presiedeva l'operaio Benedetti, il quale, aperto il comizio, spiegò lo scopo della riunione, ossia quello di abolire del tutto l'ufficio di collocamento misto.

Prese poi la parola l'avv. Pagliaro, il quale fece un fervorino agli operai, raccomandando la calma e la solidarietà e spiegando la necessità per i panattieri di continuare l'agitazione.

Passò poi a parlare dello statuto e disse che gli articoli 4 e 7 riguardanti l'ufficio di collocamento dovranno essere modificati.

Rilevò come già 500 operai firmatari abbiano accettato l'ufficio di collocamento proprio e ne ritenne quindi assicurata la costituzione.

Infine venne votato un ordine del giorno inteso ad abolire l'ufficio di collocamento misto e a proclamare la costituzione di un altro ufficio esclusivamente operaio.

Insomma si torna da capo con le vecchie argomentazioni che non hanno attecchito. Noi siamo sicuri, del resto, che si tratta di uno strascico che non porterà a nessuna conseguenza irragionevole.

Pedagogia universitaria — La professoressa Bice Ravà riprenderà stamane alle 9,30 il suo corso pratico di lingua francese nella Scuola pedagogica universitaria.

Congresso delle scuole industriali — Alle 9 di ieri cominciarono i lavori. Dopo la lettura di un telegramma inaugurale del comm. Castelli, oggi personalmente intervenuto, che in causa di un ritardo, non si potè comunicare all'inaugurazione del congresso e dopo il saluto augurale portato dall'ing. Petrignani a nome dell'Associazione nazionale degli insegnanti di disegno si passa alle nomine.

Per acclamazione fu eletto a presidente del congresso l'on. comm. Millani; sono poi scelti a vice-presidenti il cav. Pozzi ed il cav. Morelli, a segretari i professori Manfredi, Mercuri e Loria.

Si delibera all'unanimità di nominare membri benemeriti l'on. Battelli, il Sindaco di Roma, il prof. Bacci.

Poi è cominciata la discussione dello statuto all'istituenda Federazione, che deve essere l'organo di difesa e di tutela delle scuole professionali e dei loro insegnanti.

All'Università — Domani alle 5 pom., nell'aula XVI, il prof. Pometti Francesco darà principio al suo corso libero di storia moderna, parlando « Di alcune tendenze del pensiero nel sec. XVIII in rapporto al potere temporale. »

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

L'amore ed il coltello. — Ieri la guardia di città Valle Agostino procedeva in via della Consolazione all'arresto di De Masi Antonio, di anni 20, calzolaio, nativo di Teramo, il quale era consegnato dai soldati perchè poco prima in un impeto di gelosia, aveva ferita di coltello al viso la propria fidanzata Scaletti Amalia, di anni 18, orlatrice.

I sanitari della Consolazione che hanno medicata la Scaletti, ritengono che la poverina rimarrà sfregiata.

Ladri notturni — La notte scorsa, una pattuglia di agenti del Commissariato dell'Esquilino, col delegato Cavallaro, notarono in piazza S. Giovanni in Laterano, due individui che, portando ciascuno un sacco sulle spalle, procedevano in modo sospettoso.

Alla vista delle guardie, i galantuomini si dettero alla fuga. Avendo poi gli agenti esploso due colpi di rivoltella in aria, uno dei ladri si fermò e si fece arrestare.

Fu identificato per Lorenzo Orazi di anni 19 da Roma, abitante in via Rattazzi 26. Egli aveva addosso una rivoltella di corta misura senza la relativa licenza.

Nel sacco si contenevano dei pezzi della macchina della lavanderia dell'ospedale di S. Giovanni.

Il compagno dell'Orazi, che è ricercato si chiama Visù Benvenuto e abita in via Domenico Fontana.

Arresto — La notte scorsa nei pressi del Policlinico fu arrestato Cesare Capotosti di anni 18, abitante in via dei Volsci 46, reo di mancato omicidio commesso in via dei Volsci la sera del 26 novembre in danno di Pratichetti Oreste.

Investimento — La diciassettenne Lattanzi Filomena, che abita in via Ostiense 23, alle 12,30 di ieri, transitando in piazza Campo de' Fiori, fu investita dalla vettura pubblica 1649, il cui conducente rimase sconosciuto.

La ragazza riportò contusioni escoriate alla gamba destra e alla Consolazione fu giudicata guaribile in 20 giorni.

Duellanti sorpresi dalla P. S. — Ieri, alle 15,30, alla « Tomba di Nerone, » fuori porta del Popolo, vi fu uno scontro alla sciabola fra gli studenti universitari Paolassi Ugo e Scalojs Nicodemo.

Dopo alcuni assalti, quest'ultimo fu ferito all'orecchio destro ed alla rotula del braccio destro.

Ma mentre i duellanti ritornavano in città, furono sorpresi dalle guardie del Commissariato di Campo Marzio ed accompagnati all'ufficio in via delle Colonnette.

Lo Scajola all'ospedale di S. Giacomo fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

Padrini e feritore saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Ultime Notizie

Lutto di Corte

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni trenta a cominciare dal 16 corr. pel decesso di Sua Maestà Carolina Regina vedova di Sassonia.

Il Senato di ieri.

Dopo lo svolgimento della interpellanza del sen. Odescalchi sulle invasioni dei terreni da parte dei contadini, alla quale rispose l'on. Giolitti, fu ripresa la discussione del progetto di legge strettamente connesso alla interpellanza per analogia di materia, sull'affrancazione degli usi civici.

Si discusse a lungo la sospensiva senza nulla concludere.

La discussione continuerà oggi.

La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni si discusse, in base alle relazioni della maggioranza e della minoranza della Commissione, sulla legittimità dell'arresto dell'on. Nasi. I commissari della Camera, a mezzo dell'on. Pozzi, dichiararono di astenersi dal voto e dalla discussione. Parlarono quindi gli on. Marinuzzi, Campi, Valli, Pasqualino Vassallo, Guerci, Alessio, Riccio.

Parlarono, inoltre, in vario senso, gli on. Guerci, Riccio, Gallini, Viazzi, Luzzatto R., Colajanni, Turati, Bianchi L., Cassuto, Ferri, Mantovani; e, pure in vario senso, fecero dichiarazioni di voto gli on. Di Trabia, Di Stefano, Pantano, Sacchi ed infine l'on. Giolitti per il Governo.

Chiesta la votazione per appello nominale sull'ordine del giorno della maggioranza della Commissione, con il quale si giudica legittimo l'arresto dell'on. Nasi, si procedette alla medesima: questo ordine del giorno risultò approvato con voti 239, mentre 91 votarono contro e 31 si astennero.

Notizie parlamentari.

La Commissione che esamina il progetto di legge dell'on. Mezzanotte: « Esenzione dalla tassa di bollo degli Enti debitori dello Stato », si è costituita nominando presidente l'on. Mezzanotte e segretario l'on. Rossi Gaetano.

Giunta generale del bilancio.

La Giunta nella riunione di ieri mattina ha approvata la relazione dell'on. Tedesco per l'autorizzazione delle spese richieste da provvedimenti resi urgenti dal terremoto e dalle piene dell'ottobre scorso; l'assegnazione di maggiori fondi ai Comuni colpiti dall'eruzione del Vesuvio del 1906 e per riparazioni ad opere dello Stato e per concorsi e sussidi ad opere provinciali, comunali e consortili danneggiate e minacciate da alluvioni e frane.

Ha anche approvato la relazione dell'on. Giovanelli sulla spesa addizionale per la sistemazione generale del fabbricato detto « Malapaga » ad uso caserma principale delle guardie di finanza a Genova.

Ha poi iniziata la discussione della relazione Tedesco sulla Convenzione 1° giugno 1907 per la liquidazione della gestione della Rete Sicula al 30 giugno 1905.

La discussione continuerà con intervento dei Ministri del Tesoro e dei LL. PP.

Provvedimenti per Roma.

La Commissione per i provvedimenti a favore di Roma, presenti 8 su 9 commissari, ha eletto presidente l'on. Baccelli Guido; segretario e relatore l'on. Santini.

Ha deliberato di chiedere al Ministero alcuni documenti, cioè il piano regolatore della precedente legge per Roma ed il progetto adottato per la continuazione e sbocco della via Cavour ecc. ecc., prorogandosi a dopo le vacanze natalizie.

In massima, salvo alcune lievi modificazioni, la Commissione si è dichiarata favorevole al progetto.

Per i servizi marittimi.

La Commissione per le convenzioni marittime si è riunita ieri con lo intervento del Ministro Schanzer.

La Commissione ha preso in esame tutti i numerosissimi emendamenti presentati ed ha approvato tutti quelli che tendono a migliorare i servizi, dando soddisfazione ai legittimi interessi delle popolazioni.

Profitteranno principalmente di questi miglioramenti i porti di Napoli e Venezia. Anche la Sicilia e la Sardegna avranno sensibili benefici; così pure alcuni porti minori fra i quali Livorno, Reggio Calabria ecc.

Ministero Interno.

Ordinanza Sanitaria.

Un'Ordinanza di sanità marittima in data di ieri revoca l'Ordinanza del 1907 contro le provenienze da Metelino (Turchia).

Ministero Marina.

Onorificenza.

S. M. il Re ha conferito di *motu proprio* la commenda della Corona d'Italia al cap. di vasc. Francesco Castiglia.

Ministero Poste e Telegrafi.

L'on. Schanzer per migliorare le comunicazioni postali della Capitale e di Napoli con la Basilicata, la Calabria e la Sicilia ha istituito un nuovo ufficio ambulante col treno 881 della linea Napoli Reggio, in partenza alle ore 0,1.

Il nuovo ambulante riceverà il corriere della Capitale per mezzo del treno direttissimo n. 711 che parte per Napoli alle ore 19 e la corrispondenza e i periodici in corso col detto treno avranno il più sollecito e regolare avviamento a destinazione.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 17 — E' proseguito oggi il processo per la resa di Port Arthur. Si è discusso della difesa della posizione di Tsinchao.

E' venuto in luce che i cannoni non avevano portata sufficiente per controbattere le posizioni nemiche da cui potevano essere efficacemente battuti.

(S) **Varsavia**, 17 — L'ordine del Governatore che sopprime la società delle scuole polacche, esasperò la popolazione.

Nei suoi 18 mesi di attività questa società ha riunito quasi un milione di rubli, ha stabilito nelle varie città polacche 124 associazioni con 116,000 membri, 780 scuole polacche per l'istruzione di 78,000 allievi e 500 biblioteche con 221,000 volumi.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 17. — Sabato scorso alcuni operai americani addetti al taglio delle piante nei boschi di Chathamville (Luisiana) essendo stati sostituiti da italiani, ne uccisero due a colpi d'arma da fuoco.

L'Ambasciata d'Italia sta facendo un'inchiesta.

Borse e Mercati

Roma, 18 dicembre 1907.

Borsa fermissima ed animata. Da qualche giorno il nostro mercato si teneva, come si suol dire, sul *qui vive*, per il timore della liquidazione. Ma i prezzi di questa mane, giunti da Milano (sede del Consorzio) hanno dimostrato che i timori per la liquidazione sono affatto infondati. Da qui, nuove compre che hanno preso il posto delle vendite antecedenti.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 102-102.02 1[2.

Rendita 3 3[4 0[0 fine 102-102.05.

Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0 342.50.

Banca d'Italia 1240-1247 – Comit 760-61 – Credito Italiano 551 – Banco Roma 111 – Omnibus 274 – Acqua Marcia 1450 – Gas 1138-40 – Condotte 370 – Ansaldo 268-274-72 – Metalli 132 – Piombino 238-239 – Antimonio 185 – Montecatini 118 – Immobiliari 272 – Beni Stabili 265-67 – Imprese 88 – Carburo 1181-82 – Kerka 489-94-91-90 – Petrolio 500.

CAMBI: Parigi 99.97 1[2 — Londra 25.19 — Berlino 122.80.

Cambio dazio doganale 19 Dicembre L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (18) di L. 99.99.

Dal 16 a tutto il 22 dicembre 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 18 Dicembre 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	101 92	103 80	103 82½	101 95
id. id. fine	102 12	103 90	— —	— —
id. 3 ½ %	100 67	102 85	102 57½	100 77
A. B. d'Italia	1241 —	1243 —	1244 —	1241 —
Commerc.	760 —	763 —	761 —	— —
Cred. Ital.	554 —	552 —	551 50	— —
Banco Roma	111 —	110 50	— —	111 —
Ferr. Medit.	385 —	385 50	— —	385 —
» Merid.	665 —	664 —	665 —	666 —
Ac. di Terni	1410 —	1420 —	— —	— —
Venete	— —	190 —	— —	— —
Nav. Gen.	455 —	458 —	— —	— —
Raffinerie	347 —	347 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	341 50	— —	— —
Meridionali	— —	340 —	— —	— —
Fond. I. 4 ½	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	518 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 99	100 —	99 95	99 97½
Berlino id.	122 72	122 75	122 77½	122 80
Londra id.	25 19	25 20 5	25 18	25 19

Consolidati: Media Uff. del Regno 17 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 ¾ % netto	103.76 11	101.88 11	102.02 37
3 ½ % netto	102.42 80	100.67 80	100.81 12
3 % lordo	69.25 —	68.05 —	68.78 60

BORSE ESTERE

Parigi, 18	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 25	95 32	95 32
ITALIANA 5 %	103 80	103 80	non quot.
turca	93 15	93 20	93 10
spagnuola	93 10	93 25	93 —
russa nuova	— —	94 65	94 50
portoghese	— —	63 40	— —
ungherese	— —	94 20	94 36
Egiziano 6 %	— —	101 70	101 60
Banca di Parigi	1432 —	1435 —	1429 —
Banca Ottomana	— —	686 —	687 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	165 50	165 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	661 —	661 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	100 ⅛
su Londra	— —	25 20½	25 20
su Madrid	18 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 18	17	18
C. austr.	629 50	628 75
R. austr. oro	114 30	114 30
Id. carta	96 40	96 45
Ungh. 4.	93 —	92 95
» 3 ½ %	82 45	82 35
N.ni oro	19 17	19 18
Lire ital.	96 —	96 —
C. Londra	24 15 5	24 15 2

Londra, 18 dicembre	17 chiusura	18 apertura
Consol.	82 13/16	82 ¾
Italiana	102 ½	102 ½
Turca	92 ¾	92 ¾
Russo 3 %	67 —	— —
Spagna	92 —	92 —
Giappon.	83 ¾	83 ¾
Egiziano	100 —	100 —
Argento	24 ⅞	25 ⅛

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 11.000 Rit.

Berlino, 18	17	18
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	130 50	130 75
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	68 40	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 70	214 55
C. Italia	81 35	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ per 0[0
Francia	4 per 0[0
Inghilterra	7 per 0[0
Germania	7 ½ per 0[0
Austria	6 per 0[0
Belgio	4 per 0[0
Spagna	4 ½ per 0[0
Svizzera	5 ½ per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 18 — ore 15.50

Rend. 5 %	102.05	Raffinerie	346.—	Elba	438.—
Id. 3 ½ %	100.67	Zucc. Ind.	256.—	Savona	350.—
B. d'Italia	1239.—	Eridania	907.—	Carburo	1130.—
Commerc.	757.—	Zucc. Naz.	—.—	Molini A. I.	155.—
Cred. Ital.	551.—	Id. Rom.	67.—	Semoleria	193.—
Bancaria	180.—	Lebaudy	180.—	Kerka	490.—
B. Roma	111.	Terni	1405.—	Imprese	88.—
Meridion.	665.—	Metallurg	132.—	Armstrong	269.—
Mediterr.	355.—	Ferriere	255.—	Rapid	14.—
Navigazio.	455.	Officine	508.—	Itala	73.—

LUIGI PIATTI gerente responsabile

La Signora dal Collare

di PAUL SAUNIÈRE

XII.

In cui Mazarino paga i suoi debiti

Già il cardinale non conosceva più le persone che riempivano la sua camera; i suoi occhi vitrei, i suoi lineamenti lividi, il fremito febbrile delle sue labbra, l'agitazione inquieta delle sue dita tutto annunziava vicina la morte.

Ad un tratto il suo occhio si animò d'una scintilla; conobbe Mazarino nella folla e chiamatolo con un gesto a se vicino gli disse con voce appena intelligibile.

— No, Giulio, no, non l'uccidete Maria de Rohan, il suo fantasma vi tormenterebbe alla vostra ora suprema. Ah! è terribile la vendetta dei morti..

Non potè continuare. Un lungo sospiro sfuggì dal suo petto. Poi si sentì un terribile scricchiolio dei muscoli, il corpo s'intirizzì in una contrazione suprema.

. . . .

Armando du Plessis, duca di Richelieu aveva vissuto!

L'occhio di Mazarino restò per alcuni istanti fisso sul cadavere. Alfine si tolse con violento sforzo a quello spaventoso spettacolo, e si diresse verso gli appartamenti del Re, presso cui fu tosto introdotto.

— Ebbene? gli domandò Luigi XIII palpitante.

— Sire, Sua Eminenza, il cardinale de Richelieu ha reso la sua anima a Dio, disse Mazarino.

Gli sguardi cupi del Monarca brillarono d'un lampo di gioja feroce; ma quel lampo si estinse subito.

— Era un grand'uomo ed un servo devoto, disse inchinandosi. Che Dio gli perdoni i peccati commessi!

— Ciò che dice Vostra Maestà è stata l'ultima prece del morente.

— Infatti, non è Vostra Eminenza che ha ricevuto le sue ultime confidenze?

— Sì, Sire, il cardinale mi parlava ancora dianzi d'un atto di tarda riparazione al quale s'era deciso dietro le istanze di Vostra Maestà.

— Di che si tratta dunque? domandò il Re.

— Si tratta del marchese de La-Couldraye e del capitano Flamberge, Sire.

— Infatti, mi ricordo d'essermi interessato recentemente a questi due gentiluomini. Non è stato fatto nulla?

— Non ancora, Sire.

Il Re ebbe un leggiero fremito di collera.

— Di più, Sire, continuò Mazarino, il marchese e il capitano, sono stati, in seguito, ad un malinteso deplorevole compresi recentemente, ad istigazione del signor de Morlay, nelle persecuzioni dirette contro i nemici dello Stato; ma il Cardinale aveva riconosciuto il suo errore e mi manifestava il desiderio di ripararlo.

— Ebbene! chi ve lo impedisce? disse Luigi XIII.

— Io non sono, Sire, che il più umile dei vostri servi, rispose ipocritamente Mazarino, e non ho il potere di nulla intraprendere senza aver ricevuto gli ordini di Vostra Maestà.

— Ebbene parlate! Che cosa voleva fare il Cardinale a favore di questi due gentiluomini?

— Voleva rendere al marchese de La-Couldraye la sua libertà e restituirgli il patrimonio di cui si era ingiustamente impadronito il conte de Morlay.

— Non è che giustizia. E per Flamberge?

— Pensava, Sire, che un dono di mille pistole dalla vostra cassetta e un brevetto di capitano...

— Sarà fatto a seconda dei suoi desideri, interruppe il Re. Tutto qui?

— No, Sire. La situazione di questi due gentiluomini è terribilmente delicata. Da un momento all'altro possono essere presi o uccisi. Non bisognerebbe tardare d'un momento la riparazione che è loro dovuta.

— Vostra Eminenza ha ragione, disse Luigi, ma come fare?

Da lungo tempo non mi occupo più di questi minuti particolari.

— Non siete il Re? gli rispose il prelato.

— E' giusto, fece Sua Maestà. Chiamerò uno dei miei segretari.

— Se degnate farmi quest'onore, Sire, io ne terrò le veci, propose Mazarino.

— Vi acconsento, disse Luigi: felice di raccogliere un lembo del potere. Sedetevi, vi prego a quella tavola, e riempite come siamo d'accordo, le pergamene sigillate che vi si trovano; io le firmerò sul momento.

Mazarino si mise all'opera con premura. Così come aveva promesso, aveva fretta di pagare al marchese il suo debito di riconoscenza, e verso Flamberge il suo debito d'antica amicizia.

In pochi momenti tracciò su tre pergamene poche linee rapidamente e le tese a Sua Maestà, che li lesse con somma attenzione.

La prima ordinava la messa in libertà immediata del marchese e la restituzione della sua fortuna, ingiustamente ritenuta dal conte de Morlay.

La seconda ingiungeva al tesoriere della Corona di pagare nelle mani del capitano Flamberge una somma di mille pistole.

La terza conteneva la sua nomina al grado di capitano delle guardie del Re, che era dopo quello di capitano dei moschettieri, il grado più elevato della casa militare del re.

Luigi XIII firmò queste tre pergamene con manifesta soddisfazione. Era alfine padrone! Ed era Mazarino che per primo glielo aveva fatto sentire!! Perciò indirizzò al Cardinale un sorriso tanto più prezioso, in quanto le sue labbra reali sorridevano raramente da qualche tempo.

— Ed ora, disse Mazarino, non ho che una grazia da implorare da Vostra Maestà.

— Quale, signor Cardinale?

E' il favore di spedire a La-Couldraye un corriere con la livrea di Vostra Maestà, affinchè si metta ad ogni cambio di posta un cavallo a sua disposizione, quando arriverà.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto. secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 25.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,10** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 22.10.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,40** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **21,50** — *c)* alle **9,15** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,15.** Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30	16.46
Pisa-Torino	6.—	8.15	14.10	20.40	21.10	19.— 23.45	23.15
Pisa-Milano	6.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	8.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.48*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.35
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	10.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		17.55			
Velletri	7.40	9.55	17.5			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.—	
Fiumicino	8.52*		16.30	21.45		21.20	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—	21.46	

* a Trastevere

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I N. 372-373 difronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano' Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano — Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino — Partenze per Roma: Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest.

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma: Ore - 8.45 - 9.35 - 18.25.

Nettuno-Anzio — Partenze per Roma: Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	6.20	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.58	10.13	12.36	19.49	—	—	—
Tivoli a.	—	7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.28	fest.	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.48	18.53	—	—	—
Roma a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.23 verranno soppresi col 25 dicembre corrente e riattivati col 1 marzo 1908.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30 / 14.— / —	8.— / 15.30 / —	— / 17.— / —	9.30 / 18.30 / —	11.— / 20.— / —	12.30 / — / —
per GENZANO	— / — / 19.—	7.— / 13.— / —	8.30 / 14.30 / —	— / — / —	10.— / 16.— / —	11.30 / 17.30 / —

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43 / 13.43 / 19.43	— / — / —	9.13 / 15.13 / 21.13	10.43 / 16.43 / —	— / — / —	12.13 / 18.13 / —
da GENZANO	8.13 / 14.13 / 20.13	9.43 / 15.43 / —	— / — / —	11.13 / 17.13 / —	12.43 / 18.43 / —	— / — / —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 / 13.30 / 19.30	— / — / 21.—	9.— / 15.— / —	10.30 / 16.30 / —	— / — / —	12.— / 18.— / —
GENZANO part.	— / — / —	7.15 / 13.15 / 19.15	8.45 / 14.45 / —	— / 16.15 / —	10.15 / — / —	11.45 / 17.45 / —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

Guida del Forestiere

GIOVEDI — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-12

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96. dalle 9 alle 14.

Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1|2)

Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 18 alle 16

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15..

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21

Id. CHIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 7, dalle 9 alle 18.

Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium, e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 13, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Cloaca Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino

Musei DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto

Gallerie COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 12

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Centesimi 50.

Gallerie BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15

Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

Catacombe di S. Calisto, v. Appia Antica 33 alle 8

Id. **di Domitilla,** v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Aufgebot.

Es wird hiermit bekannt gemacht, dass der Siegmund **Lipinsky**, seines Standes Kunstmaler, geboren in Graudenz, 34 Jahre alt, wohnhaft in Rom, Sohn des Kaufmanns Isidor Lipinsky, verstorben am 22. August 1900 in Dayton im Alter von 59 Jahren und seiner Ehefrau Wilhelmine Lipinsky, geborenen Reich, ohne Gewerbe, verstorben am 11. November 1886 in Graudenz im Alter von 38 Jahren,

und

die Eline Dorothea Ottilie **Kümpel**, ohne Gewerbe, geboren in Valparaiso, 32 Jahre alt, wohnhaft in Rom, Tochter des Kaufmanns Wilhelm Kümpel und seiner Ehefrau Juliane Kümpel, geborenen Damke, ohne Gewerbe, beide wohnhaft in Bremen, beabsichtigen die Ehe mit einander einzugehen und dieselbe in Gemässheit des Reichsgesetzes vom 4. Mai 1870 vor dem unterzeichneten Beamten abzuschliessen.

Rom, den 18. Dezember 1907.

Der Kaiserliche Konsul
Schnitzler.

Pubblicazione di Matrimonio.

Si rende di pubblica notorietà che

il Siegmund **Lipinsky**, di professione pittore, nato in Graudenz, 34 anni di età, residente in Roma, figlio del negoziante Isidor Lipinsky, deceduto il 22 Agosto 1900 in Dayton nell'età di anni 59 e della di lui moglie Wilhelmine Lipinsky, nata Reich, senza professione, deceduta l'11 Novembre 1886 in Graudenz nell'età di anni 38

e

la Eline Dorothea Ottilie **Kümpel**, senza professione, nata a Valparaiso, 32 anni di età, residente in Roma, figlia del negoziante Wilhelm Kümpel e della di lui moglie Juliane Kümpel, nata Damke, senza professione, ambedue residenti in Bremen,

intendono unirsi in matrimonio e concludere questo matrimonio in base alla legge dell'Impero Germanico in data 4 Maggio 1870, dinanzi al sottoscritto Ufficiale.

Roma, li 18 dicembre 1907.

Il Console dell'Impero Germanico.
Schnitzler.

Pour dames et demoiselles

Salle de conversation et de lecture Italienne Française — Leçons pratiques — 5 francs par mois — *Rue del Campidoglio N. 5.*

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 32 stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 750.000

Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.

Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garazie.

Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1|2 e dalle 13 1|2 alle 15. escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

D' AFFITTARSI

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Camera ammobiliata Si cerca una stanza soleggiata vicino via Quirinale per un signore solo per 3 o 4 mesi. Scrivere Glandor, fermo posta. 677

Per allieve di canto La signora Bianni De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 5. Rivolgersi iv. 56

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2, scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Giovane ventunenne pratico commercio conoscenza francese, inglese, cerca posto commesso viaggiatore. Miti pretese. Dispone cauzione. Referenze ottime. Scrivere: Viaggiatore 5-94 fermo posta. 851

D' AFFITTARSI

Camera e salotto ed anche pensione Via Genova 29 Int. 637

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza Rusticucci. Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 34; int. 8. 862

Camera mobiliata zona quartieri Ludovisi, prossima ministero Finanze, affittasi a persona seria. Rivolgersi "Ufficio Pubblicità POPOLO ROMANO" 874

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

1890 Ricevute lettere. Grazie bellissimo calendario, lessi quel che scrivesti, baciai. Ricambioti centuplicati auguri anno nuovo. Buone feste! Sarò unito teco pensiero. Stringoti cuore bacioti. 877

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bergen-Wirt